

## LA STRADA PIU' LUNGA

Scena 1

### **Aeroporto interno giorno**

In aeroporto un folto gruppo di persone appena arrivate è fermo ad aspettare l'arrivo dei bagagli, si nota una ragazza di quattordici anni circa, ben vestita e carina. E' sola e anche lei aspetta la sua valigia. Iniziano ad arrivare le prime valige e insieme a queste si vede un vestito da donna tutto raggomitolato, la ragazza spalanca gli occhi per lo stupore e si sentono le lamentele degli altri passeggeri nel vedere un vestito così da solo. Appena le passa vicino la ragazza velocemente prende il vestito cercando di farsi notare il meno possibile, è visibilmente imbarazzata, ma inevitabilmente arrivano dei commenti di solidarietà.

PASSEGGERO AEREO

(alla ragazza)

Si devono vergognare a lavorare  
in questo modo, deve andare  
all'ufficio reclami e farsi  
risarcire il danno.

Arriva sul tappeto porta valige una valigia di tela, aperta, con diversi indumenti fuori, si leva un coro di insulti verso la compagnia aerea mentre la ragazza spalanca la bocca dallo stupore e diventa paonazza in volto. Appena la valigia le passa di fianco cerca di prenderla velocemente ma le sfuggono diversi indumenti, i passeggeri che seguono prendono i vari indumenti e li portano alla ragazza sempre più imbarazzata.

PASSEGGERO AEREO DUE

Questo è suo?

RAGAZZA

Sì grazie.

PASSEGGERO AEREO TRE

Dovrebbe essere suo questo.

RAGAZZA

Sì grazie.

PASSEGGERO AEREO QUATTRO

Tenga, le è sfuggito.

RAGAZZA

Grazie.

PASSEGGERO AEREO CINQUE

Anche questa è sua immagino.

RAGAZZA

Sì grazie.

PASSEGGERO AEREO CINQUE

A me tre volte hanno perso la valigia, vada all'ufficio reclami e faccia la voce grossa, con quello che paghiamo il servizio è indecente.

RAGAZZA

(con tono quasi di scusa)

Sì, mi arrabbierò molto.

La ragazza prende la valigia con la chiusura rotta e tenendola come può, con tutti i vestiti fuori, si allontana di qualche metro dal tappeto porta valige. Arriva un altro passeggero con un altro indumento.

PASSEGGERO AEREO SEI

Penso che anche questa le appartenga.

RAGAZZA

Sì grazie.

PASSEGGERO AEREO SEI

Si faccia rimborsare il costo di tutti i vestiti, impareranno a stare più attenti.

RAGAZZA

Sì, faccio la voce grossa.

La ragazza arranca con la valigia aperta e i vestiti fuori a metà verso una fila di sedie, si siede e controlla la valigia. La chiusura è rotta, prende due paia di pantaloni e annodandoli per le gambe forma una

specie di corda e annoda con questa la valigia per tenerla chiusa. Poi prende la valigia ed esce fuori dal terminal verso la sala grande di accoglienza di tutti i viaggiatori, si sente osservata e cerca di uscire velocemente. All'uscita non c'è nessuno ad attenderla, si guarda attorno, poi ferma un passante.

RAGAZZA

Mi scusi, mi sa dire che ore sono?

PASSANTE

Sì, sono le quindici e trentacinque.

RAGAZZA

Grazie.

La ragazza avanza nella grande sala dell'aeroporto, non sa dove andare, poi nota un ragazzo solo che suona la chitarra e canta chiedendo l'elemosina, la ragazza si ferma un po' distante ad ascoltarlo. Il ragazzo è bravo a suonare e la ragazza prende una moneta dal suo portafoglio e va a metterla nel piattino del ragazzo, il ragazzo continuando a cantare cambia le parole della canzone e si rivolge alla ragazza.

CHITARRISTA

(cantando)

Se guardo la tua valigia mi viene  
da regalarti il piattino.

La ragazza arrossisce un po', lo saluta con la mano e si allontana. In un'altra parte della sala nota una grande vasca con diversi pesci e con un basso muretto tutto attorno, comodo per sedersi. La ragazza si siede sul muretto e ci appoggia la valigia, poi cerca in una tasca della valigia un blocco da disegno e una matita, guarda un po' il foglio bianco e comincia a disegnare.

Scena 2

### **Aeroporto interno notte con concerto**

Stessa sala dell'aeroporto ma in versione concerto rock, un grande palco pieno di luci colorate, tantissimi ragazzi urlanti sotto il palco, nel gruppo che suona si nota il chitarrista che chiedeva l'elemosina. Alla fine della canzone si rivolge al pubblico.

CHITARRISTA

E' ora, siete qui per lei, tutto  
il mondo la cerca ma solo voi le  
sarete così vicini, non svenite,  
non crepate, bloccate le lacrime  
e urlate più che potete, non ci  
si trattiene quando entra ...

Rullo di batteria e poi parte una velocissima musica rock con tutte le luci puntate su un lato del palco. Entra la ragazza con un vestito in pelle muovendosi come una epilettica scatenata, piccoli passi ma con tutto il corpo e la testa agitati, in mano tiene la valigia con le due paia di pantaloni annodati per tenerla chiusa. La ragazza fa roteare la valigia e poi la lancia sul pubblico e si sente forte il rumore di qualcosa che è caduto in acqua.

Scena 3

**Aeroporto interno giorno**

Si vede la ragazza seduta sul muretto con album da disegno e matita in mano, ha smesso di disegnare e guarda il disegno, si inquadra il foglio e si vede che ha disegnato il concerto rock della scena precedente. La ragazza si gira e non vede più la valigia al suo fianco.

RAGAZZA

La valigia!

La ragazza si alza e comincia a guardarsi attorno, poi si gira verso la vasca dei pesci e nota la sua valigia che galleggia allontanandosi verso il centro della vasca dove c'è un piccolo boschetto di canne di bambù.

RAGAZZA

Oh no!

La ragazza si guarda attorno molto imbarazzata ma con sollievo nota che nessuno si è accorto della sua valigia, cercando di non farsi notare prova a fare il giro della vasca e su un lato nota a fondo vasca un canna di bambù rotta. La ragazza si tira su la manica e sdraiandosi sul muretto riesce a prendere la canna di bambù, poi si rialza velocemente e si riguarda attorno sempre molto imbarazzata ma nessuno pare faccia caso a lei. Sempre cercando in qualche modo di non dare nell'occhio, con la

canna si allunga per tentare di spingere la valigia a bordo vasca ma la canna è troppo corta. Improvvisamente si sente.

CHITARRISTA

(Con voce grossa)

E' bandita la pesca!

La ragazza fa un piccolo urlo per la sorpresa e per poco cade nella vasca.

RAGAZZA

Aah!

Il chitarrista la prende per un braccio prima che cada.

CHITARRISTA

Ed è severissimamente vietata la balneazione, signorina se continua così le dovrò fare la multa.

RAGAZZA

Mi hai spaventata.

CHITARRISTA

Ho notato che tentavi di pescare il nostro pesce più raro, il vanto di tutto l'aeroporto, il famoso valigione chiuso col calzone. Però ammetto la raffinatezza della scelta.

RAGAZZA

Mi è caduta senza che me ne accorgessi e questa canna è troppo corta.

Il chitarrista si siede sul muretto e inizia a togliersi le scarpe e le calze.

CHITARRISTA

Ci vuole abilità ed esperienza per prendere il valigione, è furbo, molto furbo, non si fa fregare

facilmente. Sei troppo giovane per questo pesce, ora ti mostrerò una lezione che ti sarà utile nella vita. Fanne tesoro.

La ragazza lo guarda con espressione sempre più sorpresa. Il ragazzo scalzo e con i pantaloni tirati su entra lentamente nella vasca.

CHITARRISTA

Bisogna entrare piano, senza muovere l'acqua, non si deve accorgere della mia presenza.

Si sta radunando un gruppetto di persone attratte dal ragazzo dentro la vasca dei pesci, la ragazza è sempre più imbarazzata. Il ragazzo avanza con la schiena curva e passi felpati, ogni tanto si gira verso il pubblico a bordo vasca, sempre più numeroso, indicando di fare silenzio.

CHITARRISTA

Ssst, bisogna fare silenzio, questo è un momento delicato, se non siamo cauti ce lo facciamo scappare.

Poi all'improvviso il ragazzo si tuffa sopra la valigia con un grido di sorpresa della ragazza che lo guarda a bocca spalancata, anche perché la valigia affonda completamente nella vasca in un primo momento, poi il ragazzo si rialza tenendo la valigia stretta e dimenandosi come se lottasse con un coccodrillo.

CHITARRISTA

Ti ho preso valigione, non mi scappi, sei fritto, sono più forte arrenditi.

Poi il ragazzo si alza in piedi e a braccia tese alza il valigione sopra la testa in segno di vittoria, sono entrambi completamente bagnati.

CHITARRISTA

Vittoria!

Tutto il pubblico a bordo vasca inizia ad applaudire divertito mentre la ragazza rimane a guardarlo a bocca aperta. Poi il ragazzo esce dalla vasca con la valigia mentre il pubblico inizia ad allontanarsi.

CHITARRISTA

(alla ragazza)

Hai notato che abilità? Sei rimasta senza parole?

RAGAZZA

Prima della cattura qualche vestito era asciutto.

CHITARRISTA

Sembri poco riconoscente, mi dovresti abbracciare e baciare.

RAGAZZA

Puzzi di pesce.

Il ragazzo appoggia la valigia sul muretto ed esce dalla vasca.

CHITARRISTA

Se non altro hai il senso dell'umorismo.

Il ragazzo si siede sul muretto per rimettersi calze e scarpe mentre la ragazza apre la valigia e vede che è tutto completamente bagnato. Il ragazzo guarda il disegno della ragazza appoggiato sul muretto.

CHITARRISTA

L'hai fatto te?

RAGAZZA

No!

Il chitarrista prende in mano il disegno.

CHITARRISTA

Sei brava.

RAGAZZA

Anche te sei bravo a pescare.

La ragazza solleva qualche vestito, gronda acqua e prova a strizzarlo nella vasca, poi decide di rimettere tutto nella valigia richiudendola con i calzoni. Il chitarrista si sofferma a guardare il disegno.

CHITARRISTA

Il chitarrista mi somiglia, sono io?

RAGAZZA

No!

CHITARRISTA

E' un colpo di fulmine, mi fai già i ritratti.

RAGAZZA

Il prossimo sarà col valigione.

CHITARRISTA

La ragazza al mio fianco sei te?

RAGAZZA

No!

CHITARRISTA

Stiamo bene insieme.

Il chitarrista appoggia il disegno e finisce di mettersi le scarpe.

CHITARRISTA

Io suono e tu disegni, io pesco, tu cucini?

RAGAZZA

Il valigione e il borsone.

CHITARRISTA

Ogni tanto andremo a cena fuori.  
Cosa ti piace in me?

La ragazza si gira a guardarlo.



RAGAZZA

Non mi aspettavo questa domanda,  
è un peccato che tu non l'abbia  
ancora capito.

Il chitarrista è visibilmente soddisfatto.

CHITARRISTA

E' solo che adoro sentirtelo  
ripetere.

RAGAZZA

Mi piace la tua riservatezza, la  
tua discrezione, la tua eleganza,  
il saper risolvere i problemi in  
quattro e quattr'otto, con te vicino  
di cosa mi devo preoccupare?

La ragazza ha finito di legare la valigia e prendendola a fatica perché pesantissima per l'acqua, la appoggia a terra e comincia a trascinarla allontanandosi e lasciando una scia d'acqua. Il ragazzo la guarda divertito.

CHITARRISTA

(alta voce)

Dovresti passare prima a sinistra.

La ragazza si ferma e si gira indietro a guardare il ragazzo in tono interrogativo.

CHITARRISTA

Fai molto prima se vuoi lavare  
tutto il pavimento.

La ragazza si rigira arrabbiata e continua a trascinare la valigia. Il ragazzo si alza e la raggiunge.

CHITARRISTA

Esistono i carrelli, se continui  
così la sfondi.

RAGAZZA

Hai già fatto abbastanza, siediti  
e riposati.

CHITARRISTA

Ce l'hai con me? Fermati un attimo  
e guardami.

La ragazza si ferma un attimo e lo guarda.

RAGAZZA

Allora?

CHITARRISTA

Noti niente?

RAGAZZA

Un pescatore?

CHITARRISTA

Un ragazzo bagnato fradicio.

RAGAZZA

Non ti ho chiesto di tuffarti come  
un sardone.

CHITARRISTA

Però l'ho fatto, e lo rifarei.

La ragazza riparte.

RAGAZZA

Mi spiace ho solo un valigione  
chiuso col calzone.

CHITARRISTA

Sono un artista di strada, mi  
piace dare spettacolo, questa  
volta ammetto di avere esagerato  
e ti chiedo scusa. Non volevo  
bagnarti i vestiti, mi dai  
un'altra possibilità.

La ragazza si ferma e lo guarda.

RAGAZZA

Ma quale altra possibilità?!

CHITARRISTA

Ti prendo un carrello.

RAGAZZA

Lo posso prendere da sola.

CHITARRISTA

No, sei troppo giovane, bisogna essere dei cacciatori raffinati.

La ragazza lo guarda con espressione incredula.

CHITARRISTA

Scherzo! Aspetta dieci secondi che torno col carrello.

Il ragazzo si allontana e la ragazza si guarda attorno con aria persa e preoccupata, poi ferma un passante.

RAGAZZA

Mi scusi mi sa dire che ore sono?

PASSANTE DUE

Sì, sono le quindici e cinquantacinque.

RAGAZZA

Grazie.

Il passante si allontana e la ragazza mormora fra sé.

RAGAZZA

Ma dove si sono cacciati.

Ritorna il chitarrista con la chitarra a tracolla e il carrello.

CHITARRISTA

Scusa l'attesa ma ho recuperato la chitarra, non posso suonare conciato così.

Prende la valigia e la carica sul carrello.

CHITARRISTA

Che programmi hai?

RAGAZZA

Aspetto i miei genitori, avranno capito l'orario sbagliato.

CHITARRISTA

Ti do io un passaggio, dove vuoi andare?

RAGAZZA

No aspetto qui, prima o poi arriveranno.

CHITARRISTA

Perché non li chiami?

La ragazza lo guarda e poi si avvia, spingendo il carrello, verso i telefoni a muro e il chitarrista la segue.

CHITARRISTA

Se ti serve ho giusto una moneta che mi ha dato poco fa una ragazza molto carina.

RAGAZZA

Ancora non ti conosceva.

CHITARRISTA

Mi ha fatto anche un ritratto, lo appenderò nella mia camera.

Il chitarrista tira fuori il disegno della ragazza e lo guarda. La ragazza arriva al telefono mette le monete e fa il numero del centralino mentre il ragazzo si appoggia al muro di schiena continuando a guardare il disegno.

RAGAZZA

(al telefono)

Buon giorno, mi può dare il numero del Grand Hotel? Grazie.

La ragazza chiude il telefono e ricompone il numero.

CHITARRISTA

(meravigliato)

Grand Hotel? Farai un figurone  
col valigione.

RAGAZZA

(al telefono)

Buon giorno, sono la figlia dei  
signori Bacio Terracino, hanno  
lasciato qualche messaggio per me?  
... Franca .... Può controllare se sono  
in camera? ... Allora gli lasci questo  
messaggio, non vi disturbate a  
venirmi a prendere all'aeroporto,  
mi arrangio da sola.

La ragazza chiude il telefono visibilmente arrabbiata, le  
viene quasi da piangere, il ragazzo se ne accorge, mette  
via il disegno e delicatamente le prende il carrello.

CHITARRISTA

La sua macchina è fuori ad attenderla,  
sono a sua completa disposizione.

La ragazza annuisce con la testa e il ragazzo si  
incammina.

CHITARRISTA

Mi segua.

Il chitarrista davanti spingendo il carrello e la ragazza  
dietro si avviano all'uscita del terminal.

CHITARRISTA

E così sei Franca, io sono Luca,  
diminutivo di Luca, gli amici  
usano Luca ma preferisco Luca.  
Bacio Terracino è un doppio cognome,  
fa molto nobile.

RAGAZZA

Come puoi notare.

CHITARRISTA

Conosco Terenzio Bacio Terracino,  
è un attore famoso, l'avrai sentito  
nominare?

RAGAZZA

Mio padre.

Il chitarrista si ferma a guardarla stupito.

CHITARRISTA

Davvero? Tua madre è Camilla Forte?  
Accidenti sei famosa.

RAGAZZA

Come puoi notare.

Il chitarrista riparte seguito dalla ragazza.

Scena 4

**Parcheggio aeroporto esterno giorno**

Il chitarrista e la ragazza arrivano al parcheggio  
dell'aeroporto e tra varie macchine spicca un vecchio  
trattore, molto alto, senza sportelli e con un piccolo  
rimorchio dietro. Il chitarrista ne è entusiasta, la  
ragazza ne è incredula.

CHITARRISTA

Ta daa, che te ne pare del bolide?

Ragazza

Questo?

CHITARRISTA

Certo.

RAGAZZA

E' legale?

CHITARRISTA

Ho pagato anche l'assicurazione.  
Signorina si vuole accomodare?

Il chitarrista unisce le mani per fare la scaletta alla  
ragazza e permetterle di salire.

RAGAZZA

Ma arriveremo domani in centro.

CHITARRISTA

Scherzi? Ha il turbo!

La ragazza appoggia il piede e si dà la spinta per salire ma come è in piedi il ragazzo si sposta portandola in giro sollevata con un piede sulla sua mano.

CHITARRISTA

Oh quanto pesi quanto pesi.

RAGAZZA

Fermati, mi fai cadere.

Chitarrista

Non ce la faccio, mi scivoli, ma quanto pesi.

Ragazza

Fammi scendere, dove vai.

CHITARRISTA

Tieni l'equilibrio che mi sbilancio, pesi tanto.

RAGAZZA

(arrabbiata)

Mettimi subito giù.

Il chitarrista si ferma davanti ad una vecchia e molto piccola automobile, lato passeggero, e mette giù la ragazza.

CHITARRISTA

Ohi la mia schiena pesi un quintale.

Poi il chitarrista apre lo sportello della vecchia automobile e da cavaliere invita la ragazza a salire.

CHITARRISTA

Signorina sono molto lieto di averla a bordo.

La ragazza lo guarda stupita.

RAGAZZA

Cosa significa?

CHITARRISTA

Stanno facendo dei lavori  
all'aeroporto, quando ho visto  
quel trattore parcheggiato lì  
non ho resistito.

RAGAZZA

Hai la patente?

CHITARRISTA

Apri il cruscotto e ti assicurerai  
di persona.

La ragazza sale titubante, il chitarrista chiude lo sportello e va a prendere la valigia.

Scena 5

**Auto chitarrista interno giorno**

La ragazza apre il cruscotto della macchina e trova la patente, la apre e vede la foto del ragazzo. Si apre lo sportello lato guidatore e il ragazzo mette sui sedili posteriori la valigia e la chitarra. Poi sale in macchina.

CHITARRISTA

Ho perso la tua fiducia, hai controllato.

RAGAZZA

Ti ho dato troppa fiducia.

CHITARRISTA

Vuol dire che cercherò di riconquistarla.

La ragazza va per prendere la cintura ma non c'è.

RAGAZZA

Non c'è la cintura.



CHITARRISTA

Ah sì, è in lavanderia, usa questa  
se vedi la polizia.

Il ragazzo prende da dietro una striscia di plastica nera  
e la consegna in mano alla ragazza che la guarda  
allibita.

RAGAZZA

E questa cosa sarebbe?

CHITARRISTA

Se la appoggi sulla spalla è come  
avere la cintura.

La ragazza appoggia la plastica sulla spalla.

RAGAZZA

Certo, hai riconquistato la mia  
fiducia.

CHITARRISTA

Sono prudente alla guida, mai avuto  
incidenti, ... uno, ... due, forse tre,  
comunque non li ho contati.

La ragazza si gira a guardare fuori dal finestrino  
laterale.

Scena 6

**Parcheggio aeroporto esterno giorno**

Dall'alto si vede l'auto del chitarrista che parte e si  
allontana.

Scena 7

**Auto chitarrista interno giorno**

L'auto è piccola per il ragazzo che deve tenere la testa  
un po' curva e anche molta rumorosa, per parlare devono  
urlare.

CHITARRISTA

Vuoi guidare?

RAGAZZA

No. Posso aprire il finestrino?

CHITARRISTA

La manopola è rotta. Fumi?

RAGAZZA

No. La radio funziona?

CHITARRISTA

No. E' finta. Un tocco di classe.  
Vuoi cantare una canzone?

RAGAZZA

No. Preferisco godermi il brusio.

Momento di silenzio.

RAGAZZA

Tu fumi?

CHITARRISTA

No. Non c'è neanche il portacenere.  
Ma ce l'hai la patente?

RAGAZZA

No. Sono troppo giovane. Studi  
chitarra?

CHITARRISTA

No. Sono autodidatta. Troppo  
giovane quanto?

RAGAZZA

Quattordicianni. Sei bravo a  
suonare.

CHITARRISTA

Te sei brava a disegnare, studi  
disegno?

RAGAZZA

No. Sono autodidatta.

Momento di silenzio.

CHITARRISTA

Siete in vacanza?

RAGAZZA

No. Fanno le prove per uno spettacolo. Tu vivi qui?

CHITARRISTA

No. Passo l'estate da mio zio. Quanto vi fermate?

RAGAZZA

Io una settimana, i miei non lo so.

CHITARRISTA

Vivi da sola?

RAGAZZA

No. Quando non ci sono i miei sto coi nonni.

Momento di silenzio, la ragazza guarda il ragazzo che ha la testa che spinge sul tetto della macchina.

RAGAZZA

Se prendi una buca sfondi il tetto.

CHITARRISTA

No. Ci ho già provato. Ho rimediato un bernoccolo. Stai comoda?

RAGAZZA

Si.

Momento di silenzio

CHITARRISTA

Hai impegni domani mattina?

RAGAZZA

No. Ma non so cosa organizzano i miei. Te hai impegni?

CHITARRISTA

No. Ti passo a prendere alle dieci.

La ragazza si gira a guardare il chitarrista.

RAGAZZA

Non lo so se devo seguire i miei.

CHITARRISTA

Porta i colori, io suono e tu disegni.

RAGAZZA

Mi senti?

Il chitarrista si gira verso la ragazza.

CHITARRISTA

Forte e chiaro. Se non ti trovo mi si spezzerà il cuore.

Il chitarrista si rigira a guardare la strada. Momento di silenzio.

CHITARRISTA

Di solito guardi le prove degli spettacoli?

RAGAZZA

No. Solo se me lo chiedono. Se non mi trovi alle dieci puoi ripassare nel pomeriggio?

CHITARRISTA

No. Nel pomeriggio sono all'obitorio, non duro molto col cuore spezzato. Passerai a trovarmi?

RAGAZZA

No. Mi impressiono facilmente.

Momento di silenzio

RAGAZZA

E' tua la macchina?

CHITARRISTA

Si. Ho faticato a trovarla, sono

di gusti difficili, ti piace?

RAGAZZA

Si. Ma non l'avrei scelta, ho gusti più semplici. Guadagni molto suonando?

CHITARRISTA

Si. Ci ho comprato la macchina. Hai notato che mentre va i sedili ti massaggiano?

RAGAZZA

Si. Però non si spengono.

La macchina vibra molto.

RAGAZZA

Mancherà molto?

CHITARRISTA

Si. Ho preso la strada più lunga. Così possiamo chiacchierare. Sei contenta?

RAGAZZA

Si. Sei stato molto intelligente.

La ragazza si gira sconsolata a guardare al lato del suo finestrino. Momento di silenzio.

RAGAZZA

Ti piace questa città?

CHITARRISTA

Si. Mi sono fatto molti amici. A te piace viaggiare?

RAGAZZA

Si. Soprattutto in macchina.

Il chitarrista si gira a guardare la ragazza meravigliato.

CHITARRISTA

Anche a me! Hai notato che  
ultimamente ci troviamo d'accordo  
su tutto?

RAGAZZA

Stavo scherzando. Sono stanca morta,  
viaggio sul tagadà e tu vai a  
prendere la strada più lunga. Potevi  
almeno chiedere il mio parere.

Il chitarrista si rigira a guardare la strada.

CHITARRISTA

Dovresti prenderla come un  
complimento.

La ragazza fa un sospirone, poi riprende paziente.

RAGAZZA

Ho viaggiato poco, non seguo mai  
i miei genitori in turnè, vorrei  
viaggiare di più.

CHITARRISTA

C'è un bivio, strada lunga o  
strada corta?

RAGAZZA

(agitandosi)

Corta! Corta!

Il chitarrista volta guardando la ragazza.

CHITARRISTA

Non è carino da parte tua.

RAGAZZA

(ansiosa)

Quale hai preso?

CHITARRISTA

Quella corta.

La ragazza si rigira a guardare la strada tirando un sospiro di sollievo.

RAGAZZA

Più o meno quanto mancherà adesso?

CHITARRISTA

Tre chilometri e un bacio. Che tipi sono i tuoi?

RAGAZZA

Indaffarati. Lasciami dopo i tre chilometri. E tuo zio che tipo è?

CHITARRISTA

Allegro.

Il chitarrista accosta la macchina e si ferma. La ragazza lo guarda stupita.

RAGAZZA

Hai finito la benzina?

CHITARRISTA

No. Ho bruciato i tre chilometri.

Scena 8

**Davanti al Grand Hotel esterno giorno**

La ragazza abbassa la testa per vedere meglio dal parabrezza e vede l'ingresso di un sontuoso hotel con il portiere che li sta osservando stupito.

RAGAZZA

E' il Grand Hotel?

CHITARRISTA

In calce e mattoni. Ammettilo, ti spiace aver scelto la strada corta.

La ragazza si sbatte le orecchie come se fossero tappate.

RAGAZZA

Continuo a sentire un ronzio, in effetti sarebbe inutile la radio

su questa macchina.

La ragazza si gira a guardare il chitarrista che la sta fissando.

RAGAZZA

Che ti prende?

CHITARRISTA

Aspetto.

La ragazza gli riconsegna il pezzo di plastica.

RAGAZZA

Tieni, non pensavo di fregartelo.

Il chitarrista prende il pezzo di plastica mentre la ragazza apre lo sportello e scende dalla macchina.

CHITARRISTA

Non era questo che aspettavo.

La ragazza si sgranchisce le gambe mentre il portiere li guarda sospettoso, anche il chitarrista apre lo sportello e scende dalla macchina.

RAGAZZA

Anche le gambe continuano a vibrare.

CHITARRISTA

Sei poco riconoscente, mi dovresti abbracciare e baciare.

RAGAZZA

Sei tutto bagnato.

Il chitarrista prende il bagaglio della ragazza dalla macchina, il portiere lo guarda a bocca aperta.

CHITARRISTA

E' per te che sono bagnato. Questa te la porti da sola, il servizio senza ricompensa è terminato.



Appoggia la valigia della ragazza a terra. La ragazza si avvicina al bagaglio.

RAGAZZA

Grazie del passaggio. Mi sono anche divertita. Domani ti aspetto.

CHITARRISTA

Domani sarò asciutto, faremo scintille.

Il chitarrista sale in macchina e mette in moto, la ragazza lo guarda sorridente e lo saluta con la mano.

RAGAZZA

Ciao.

Il chitarrista la saluta con la mano e si allontana. La ragazza solleva a fatica la sua valigia imbombata d'acqua e si avvicina all'ingresso dell'hotel, il portiere la ferma.

PORTIERE

Buona sera, se mi permette chiamerei il nostro facchino, meglio lasciarla a un professionista.  
(indica la valigia)

RAGAZZA

Grazie, gradirei molto.

Scena 9

**Hall hotel interno giorno**

La hall dell'hotel è molto grande, molto lussuosa e molto frequentata. Dall'ingresso entra la ragazza seguita da un facchino che due passi più indietro porta la valigia con espressione schifata, la valigia continua a gocciolare. La ragazza arriva alla reception e il facchino si ferma poco distante sempre guardando la valigia con espressione schifata, nota che si sta bagnando i piedi. Il facchino appoggia la valigia a terra, si allontana e poi ritorna con un carrello, carica la valigia sul carrello.

RAGAZZA

Sono la figlia dei signori

Bacio Terracino, dovrei avere  
una camera prenotata.

RECEPTIONIST

Benvenuta, sapevamo del suo arrivo  
in tarda serata, è riuscita ad  
anticipare i tempi.

RAGAZZA

No. I miei genitori sono in ritardo.

RECEPTIONIST

Avete una suite, la faccio subito  
accompagnare, mi può lasciare un  
documento?

RAGAZZA

Certo.

La ragazza consegna un documento.

RECEPTIONIST

I suoi genitori in questo momento  
sono fuori.

RAGAZZA

Non è una novità.

RECEPTIONIST

Mi può fare una firma qui?

La ragazza firma

RECEPTIONIST

Le auguro un piacevole soggiorno  
nel nostro hotel, Armando la  
accompagnerà in camera.

(si rivolge al facchino)

Nella suite dei signori Bacio  
Terracino.

FACCHINO

Prego da questa parte.

Il facchino, seguito dalla ragazza, arriva davanti ad un ascensore e sale seguito dalla ragazza.

Scena 10

**Ascensore interno giorno**

Il facchino guarda la porta chiusa dell'ascensore, la ragazza guarda il facchino e poi nota le sue scarpe tutte bagnate per il gocciolare della valigia.

RAGAZZA

Scusi, le ho bagnato i piedi.

FACCHINO

Non si preoccupi, capita spesso.

RAGAZZA

Veramente?

Il facchino si gira a guardare la ragazza.

FACCHINO

Sì, quando piove e sono fuori.

La ragazza annuisce con la testa, poi riprende.

RAGAZZA

La mia valigia c'è riuscita senza pioggia.

FACCHINO

Una valigia straordinaria.

Si apre la porta dell'ascensore ed esce il facchino seguito dalla ragazza.

Scena 11

**Corridoio hotel interno giorno**

Il facchino apre la porta della suite e consegna la chiave magnetica alla ragazza lasciandole il passaggio per entrare.

FACCHINO

Le lascio la chiave della suite, si può accomodare.

Scena 12

**Sala suite hotel interno giorno**

La ragazza entra e si guarda attorno meravigliata, è una suite bellissima con due camere da letto e una grande sala centrale. Il facchino entra e si ferma vicino all'ingresso.

RAGAZZA

Uao, è bellissima.

FACCHINO

Dove desidera che le lasci la valigia?

RAGAZZA

Dove preferisce.

Il facchino si guarda attorno indeciso sul da farsi.

FACCHINO

Vicino all'ingresso le può andare bene?

Entrano velocemente nella stanza i due genitori di Franca.

MADRE

Franca! Come fai ad essere già arrivata? Fatti abbracciare.

La madre va incontro a Franca e la abbraccia.

MADRE

Stavamo per andare in aeroporto a prenderti quando alla reception ci hanno detto che eri appena salita.

RAGAZZA

Avete capito l'orario sbagliato.

Anche il padre si avvicina.

PADRE

Non dovevi arrivare alle diciotto e trenta?

RAGAZZA

Alle quindici e trenta.

Il padre abbraccia la figlia dopo la madre.

PADRE

Ci sei mancata. Oggi è la giornata degli imprevisti, il teatro è andato in corto circuito, le prove sono slittate a questa sera.

MADRE

Se non sei stanca vieni con noi, voglio conoscere la tua impressione sullo spettacolo.

RAGAZZA

Quella è la mia camera?

MADRE

Sì, vieni a vedere che bella.

FACCHINO

Mi dispiace interrompervi, dove desiderate che lasci la valigia?

La madre e la figlia entrano in una camera mentre il padre va dal facchino.

PADRE

(al facchino guardando la valigia)

Cos'è successo?

FACCHINO

Sinceramente me lo sono domandato anch'io.

PADRE

La dia pure a me.

FACCHINO

Come preferisce.

Il facchino prende la valigia dal carrello e la consegna al padre che stupito la guarda gocciolare.

PADRE

Sembra sia arrivata in sottomarino  
con la valigia appesa fuori.

FACCHINO

Dentro i sottomarini si sta stretti.

Il padre appoggia la valigia a terra e prende la mancia  
per il facchino.

PADRE

Tenga, se li è meritati.

Consegna la mancia al facchino.

FACCHINO

Grazie, se ha bisogno di qualunque  
cosa sarò lieto di servirla.  
Buona sera.

Il facchino esce dalla stanza chiudendo la porta mentre  
il padre riprende la valigia e la guarda gocciolare  
sempre stupito. Entrano nella stanza la madre e la  
figlia.

MADRE

Questa sera a cena viene anche  
Marco Petri, ha chiesto diverse  
volte di te?

RAGAZZA

Marco Petri?! Non lo sopporto!  
E' appiccicoso! Gli hai detto  
che sarei venuta?

MADRE

Gli ho detto che non lo sapevo,  
pensavo arrivassi più tardi, io  
lo trovo molto carino.

PADRE

Franca, il tuo bagaglio ha un po'  
sofferto durante il viaggio.

MADRE

Per la miseria, cos'è successo?

RAGAZZA

E' una storia lunga, ve la racconto domani. Puoi metterla nella mia camera?

MADRE

Sei senza vestiti. Ho una tuta, ci ballerai dentro ma almeno la puoi usare come pigiama.

La madre va nella sua camera per prendere la tuta. Il padre continua a tenere la valigia in mano e stupito la guarda gocciolare.

PADRE

Non sarebbe meglio lasciarla sfogare nella vasca da bagno?

RAGAZZA

C'è un terrazzino in camera, li stendo fuori ad asciugare.

Il padre porta la valigia della ragazza in camera.

PADRE

Come vuoi.

Rientra la madre tenendo la tuta in mano.

MADRE

Domani mattina mi prendo un paio d'ore e andiamo insieme a fare shopping, per questa notte ti dovrai accontentare di questa.

La madre consegna la tuta alla figlia.

RAGAZZA

Domani mattina alle dieci ho già un impegno e non so se ho le energie per affrontare Marco Petri questa sera. Posso deciderlo dopo?

MADRE

Certo, pensavo ti facesse piacere.

Rientra il padre.

PADRE

Si sta formando un piccolo stagno,  
lascia la finestra aperta, forse  
entra un'anatra di passaggio.

MADRE

Sei appena arrivata e hai un  
impegno, con chi?

FIGLIA

E' una storia lunga, ve la racconto  
domani. A che ora è la cena?

MADRE

Alle 20.00, dopo l'aeroporto  
pensavamo di andare direttamente  
al ristorante.

PADRE

Non possiamo fare tardi, dobbiamo  
tornare in teatro, se non crolli  
andiamo insieme.

RAGAZZA

Decido dopo, però Marco Petri  
preferivo evitarlo, vi dispiace  
se vado a riposarmi un po'?

MADRE

Scherzi? Vai pure.

PADRE

Ti avvisiamo quando scendiamo al  
ristorante?

Ragazza

Si grazie.

La ragazza entra nella sua stanza chiudendo la porta.



Scena 13

**Camera ragazza interno giorno**

Nella stanza ci sono un grande letto, uno specchio al muro, la porta finestra che si affaccia su un piccolo balcone, una scrivania con fogli, penne e matite. La ragazza si guarda attorno e poi si va a sedere alla scrivania, prende la matita e un foglio e comincia a disegnare.

Scena 14

**Davanti al Grand Hotel esterno giorno**

Davanti al Grand Hotel si vede il portiere fermo in piedi, esce la ragazza in completo da pilota di rally col casco in mano, il portiere la guarda stupito.

RAGAZZA

Buon giorno.

PORTIERE

Buon giorno.

La ragazza si ferma in piedi di fianco al portiere.

PORTIERE

Devo chiamarle un taxi?

RAGAZZA

No grazie, aspetto una persona.

Il portiere continua a fissarla mentre la ragazza guarda avanti senza farci caso.

PORTIERE

Ha un bel casco.

RAGAZZA

Si, piace anche a me.

La ragazza si infila il casco.

RAGAZZA

Come mi sta?

PORTIERE

Molto bene. Complimenti.

RAGAZZA

Grazie.

La ragazza si toglie il casco.

RAGAZZA

Mi sa dire che ore sono?

PORTIERE

Due minuti alle dieci.

RAGAZZA

Arriva alle dieci.

Il portiere continua a guardarla mentre la ragazza guarda verso la strada.

PORTIERE

La giornata ideale per fare due passi.

RAGAZZA

Non facciamo due passi, facciamo una corsa.

PORTIERE

Ah. Nel parco?

La ragazza guarda il portiere.

RAGAZZA

In macchina! Una corsa di rally.

PORTIERE

Certo, adesso capisco.

RAGAZZA

Le piace il rally?

PORTIERE

Molto.

Arriva il chitarrista a bordo dell'alto trattore visto nel parcheggio dell'aeroporto. Il chitarrista è elegantissimo, in giacca e cravatta mentre il trattore è

in versione gara di rally. Si ferma davanti all'ingresso con il portiere e la ragazza che lo guardano a bocca aperta.

CHITARRISTA

Heilà, come sei elegante tesoro.

RAGAZZA

Cosa ci fai su quel coso?

CHITARRISTA

Il rally!

RAGAZZA

In trattore?

CHITARRISTA

Certo! Ha il turbo!

RAGAZZA

Mi stai prendendo in giro? Dov'è la macchina?

CHITARRISTA

Molto sexi con quel vestito, prova il casco?

RAGAZZA

Il tuo casco dov'è?

CHITARRISTA

Ah si, è in lavanderia, ma ho portato questa.

Il chitarrista prende una cuffia da piscina e se la mette in testa. La ragazza e il portiere lo guardano a bocca aperta, poi si sente la voce della madre arrivare da dentro l'hotel.

MADRE

(voce fuori campo)

Franca ti cerca Marco Petri.

La ragazza si gira verso l'ingresso.

RAGAZZA

Cosa?

MADRE

(voce fuori campo)

Sono le otto, cosa hai deciso?

Vieni a cena con noi?

Sfuma l'immagine sul disegno della ragazza.

Scena 15

**Camera ragazza interno sera**

Inquadrato il disegno della ragazza, l'ingresso dell'hotel con lei in versione rally e il chitarrista con il trattore.

RAGAZZA

Andate avanti voi, se me la sento  
vi raggiungo dopo.

L'immagine si allarga alla stanza e si vede che la ragazza è seduta alla scrivania con il suo disegno davanti. E' sera, la madre e il padre le parlano attraverso la porta chiusa.

PADRE

(voce fuori campo)

Se decidi di venire non fare tardi.

RAGAZZA

Va bene.

Si sente che i genitori escono, la ragazza prende il disegno, lo accartoccia e lo tira in un cestino. Si alza e va alla valigia, la apre e prende i vestiti mettendoli stesi sulla sedia a più strati, poi prende la sedia, apre la porta finestra e porta la sedia sul balcone.

Scena 16

**Balcone hotel esterno sera**

Quando la ragazza è sul balcone sente forte il verso di un uccello, fa un salto per lo spavento,

RAGAZZA

Ah! Chi è?

si gira e vede sul balcone a fianco un fenicottero rosa.  
La ragazza è molto sorpresa, si avvicina alla ringhiera.

RAGAZZA

Mi hai spaventata. Cosa ci fai qui?  
Che bello che sei.

La ragazza prova a sbirciare dentro l'appartamento che ha la porta aperta e improvviso arriva un fortissimo ruggito di leone da dentro l'appartamento. La ragazza fa un nuovo salto per lo spavento e poi rientra velocemente in camera chiudendo la porta. Rimane un po' perplessa e incuriosita, cerca di guardare attraverso i vetri chiusi sul balcone vicino ma non si riesce a vedere niente, allora riapre piano la porta e torna lentamente sul balcone. Sul balcone a fianco c'è un bellissimo ragazzo indiano girato verso di lei, intento a guardare i suoi vestiti, ma non c'è più il fenicottero rosa.

RAGAZZO INDIANO

In un albergo come questo farsi  
il bucato è molto insolito, usano  
tutti il servizio lavanderia. Io  
mi chiamo Amid.

Momento di silenzio la ragazza non risponde.

RAGAZZO INDIANO

In un dialogo quando uno smette  
di parlare dice qualcosa l'altro.

RAGAZZA

Chi c'è nella tua camera?

Momento di silenzio.

RAGAZZO INDIANO

E' un nuovo gioco?

RAGAZZA

Ho sentito il ruggito di un leone  
e c'era un fenicottero rosa sul

balcone.

RAGAZZO INDIANO

Un leone e un fenicottero rosa?  
Veramente sono solo. Forse qualcuno  
ha la televisione accesa, però il  
fenicottero rosa sul balcone è un  
po' strano.

(momento di silenzio)

E' un uccello migratore, avrà tirato  
il fiato sul mio balcone e ora vola  
verso il caldo, mi spiace non averlo  
visto.

(momento di silenzio)

Vive in stormo, se siamo fortunati  
tra un po' passano tutti gli altri  
fenicotteri.

Silenzio la ragazza non risponde.

RAGAZZO INDIANO

Si sta bene qui fuori, a chiacchierare  
sotto la luna, siamo abbastanza  
in alto, i leoni non ci possono  
raggiungere.

RAGAZZA

Mi aspettano i miei genitori per  
cena, devo andare.

La ragazza rientra mentre il ragazzo le grida.

RAGAZZO INDIANO

Non mi hai detto come ti chiami.

Scena 17

**Camera ragazza interno sera**

La ragazza è dentro la camera, cammina agitata, va  
davanti allo specchio, si sistema i capelli, torna  
titubante alla porta finestra, la apre lentamente e va  
sul balcone

Scena 18

**Balcone hotel esterno sera**

ma sul balcone vicino non c'è più nessuno parla sottovoce

RAGAZZA

(fra sè)

Franca, mi chiamo Franca.

La ragazza rientra in camera.

Scena 19

**Camera ragazza interno sera**

La ragazza chiude la porta finestra ed esce dalla stanza.

Scena 20

**Corridoio hotel interno sera**

La ragazza esce dalla suite, chiude la porta, si avvicina alla porta di fianco e ci appoggia l'orecchio, non si sente niente, alla sua schiena arriva un cameriere dell'albergo, si ferma vicino alla ragazza e la guarda mentre la ragazza non si accorge di niente.

CAMERIERE AL PIANO

Posso essere utile?

RAGAZZA

(spaventata)

Ah, sì, mi domandavo dove si trova la sala ristorante.

CAMERIERE AL PIANO

Questo albergo ha quattro sale ristorante.

RAGAZZA

Oh no, quella più vicina?

CAMERIERE AL PIANO

Diciamo che si arriva comodamente a piedi in tutte e quattro.

RAGAZZA

Sì certo, allora quella dove si mangia meglio?

CAMERIERE AL PIANO

Abbiamo il ristorante internazionale, il bistrot francese, il ristorante

italiano e quello con cucina  
africana.

RAGAZZA

Veramente? E dov'è il ristorante  
africano?

CAMERIERE AL PIANO

Se prende l'ascensore basta che  
spinga il tasto menodue, arriverà  
direttamente nel ristorante.

RAGAZZA

Grazie.

La ragazza si allontana e prende l'ascensore.

Scena 21

**Ristorante africano interno sera**

Si apre la porta dell'ascensore ed esce la ragazza  
direttamente nel ristorante africano. Ci sono poche  
persone, non ci sono i genitori della ragazza. La ragazza  
si guarda un po' attorno e poi si va a sedere ad un  
tavolo. Arriva il cameriere di colore.

CAMERIERE

Buona sera, è sola o aspetta  
qualcuno?

RAGAZZA

Si può addebitare la cena alla  
camera?

CAMERIERE

Certamente.

RAGAZZA

Sono sola, vorrei qualcosa di  
piccolo, non ho molta fame.

CAMERIERE

Le lascio il nostro menù.

La ragazza come lo apre punta il dito sul primo piatto a  
caso.



RAGAZZA

Questo.

Il cameriere la guarda stupito.

CAMERIERE

Complimenti, penso sia l'ordinazione più veloce fatta in questo ristorante. E da bere cosa desidera?

RAGAZZA

Niente, posso chiederle un favore?

CAMERIERE

Sono qui per servirla.

RAGAZZA

Mi può portare un foglio e una penna?

CAMERIERE

Questa penna e blocchetto vanno bene?

RAGAZZA

Si grazie, quando ripassa glieli restituisco.

CAMERIERE

E' stato un piacere.

RAGAZZA

Però non deve ripassare subito.

CAMERIERE

Dirò al cuoco di cuocere a fuoco lento.

Il cameriere se ne va, la ragazza sotto voce.

RAGAZZA

(fra sé)

Può chiedere al cuoco anche che cosa ha cotto?

La ragazza inizia a guardarsi attorno, osserva un po' le persone, in maggioranza di colore, poi inizia a disegnare sul foglio, disegna diverse persone di colore ferme a mangiare sotto un albero.

Scena 22

**Africa nella savana esterno giorno**

Un gruppo di persone è seduta sotto un grosso albero, ci sono alcuni uomini, diverse donne e molti bambini. Due uomini stanno girando, tipo girarrosto, una zampa d'elefante per cuocerla sopra un fuoco nel campo.

PRIMA DONNA AFRICANA

(è seduta sotto l'albero e si rivolge ai due uomini in piedi che cuociono la zampa d'elefante)

Se la cuocete troppo la carne  
diventa dura.

PRIMO UOMO AL GIRARROSTO

Zitta donna, la zampa è grossa deve  
cuocere molto.

BAMBINO

Ho fame!

ALTRO BAMBINO

Anch'io ho fame!

SECONDA DONNA AFRICANA

(sempre seduta sotto l'albero)

Se tagliavate dei pezzi più piccoli  
si cuoceva prima.

SECONDO UOMO AL GIRARROSTO

Ai bambini piace la coscia, l'orecchio  
è più sottile ma non piace a nessuno.

Viene inquadrato l'elefante, è steso stecchito con le tre zampe in su dritte, la quarta è tagliata.

VOCE DEL CAMERIERE

(fuori campo)

Ehm, se mi permette...  
Sfuma l'immagine sul

Scena 23

**Ristorante africano interno sera**

disegno della ragazza, un bel disegno del gruppetto che cuoce la zampa d'elefante con l'elefante vicino a zampe in su, come l'ultima inquadratura della scena precedente.

VOCE DEL CAMERIERE

(fuori campo)

Non ho mai visto cucinare una  
zampa di elefante.

Torna l'immagine sulla ragazza e sul cameriere.

CAMERIERE

Il nostro cuoco non è aggiornato,  
dovrà accontentarsi del coccodrillo.

RAGAZZA

(spaventata)

Come?

CAMERIERE

Filetti di coccodrillo, la sua  
ordinazione, è commestibile, anche  
piuttosto saporita.

RAGAZZA

Ma certo coccodrillo, non avevo  
capito, ne ho mangiati tanti.

CAMERIERE

E' stata in Africa?

RAGAZZA

L'ho girata in lungo e in largo,  
ho anche sofferto la fame, poi si  
trovava un coccodrillo ...,

(indica il piatto)

per rivangare i vecchi tempi.

CAMERIERE

Io vengo dall'Uganda, ho lasciato  
una figlia un po' più giovane di  
lei. Meglio non raffreddare il

cocodrillo, buon appetito.

RAGAZZA

Grazie.

Il cameriere se ne va mentre la ragazza guarda con sospetto il suo piatto, si guarda attorno, annusa la sua pietanza, prende le posate e piano piano ne taglia un pezzettino, poi lentamente lo avvicina alla bocca e lo mastica con una smorfia di disgusto. Appoggia forchetta e coltello e riprende il disegno, ricomincia a disegnare una bambina nel gruppetto.

Scena 24

**Africa nella savana esterno giorno**

Una bambina si è alzata dal gruppetto che guarda cuocere la zampa di elefante.

BAMBINA NUOVA

A me non piace l'elefante, io preferisco il pollo.

Si sente una sonora risata di gruppo fuori campo, nessuno degli africani ride, l'immagine ritorna

Scena 25

**Ristorante africano interno sera**

sulla ragazza che seduta al tavolo guarda un tavolo vicino dove un gruppo di persone sta ridendo chiassosamente. La ragazza riprende forchetta e coltello e lentamente taglia un altro pezzettino di carne e lo mastica sempre con una smorfia di disgusto. Ritorna il cameriere di colore con un piatto in mano.

CAMERIERE

Se mi permette vorrei farle assaggiare questo piatto tipico del mio paese, a base di un frutto che noi chiamiamo Pan delle scimmie. Cresce sul Baobab, un grande albero, se ha girato l'Africa l'avrà visto.

RAGAZZA

Boschi interi.

CAMERIERE

Spero sia di suo gradimento.

RAGAZZA

Grazie.

Il cameriere se ne va e la ragazza assaggia la nuova portata e la trova molto buona, allontana il piatto con la carne di coccodrillo e si mette vicino il nuovo piatto, molto soddisfatta. Sfuma l'immagine sul piatto vuoto, la ragazza appoggiata di schiena fa cenno al cameriere, il cameriere arriva.

CAMERIERE

Desidera qualcos'altro?

RAGAZZA

Buonissimo, sono a posto, mi può portare il conto per l'addebito in camera?

CAMERIERE

Subito, lo posso portare via?

Indica il piatto con la carne di coccodrillo ancora pieno.

RAGAZZA

Sì grazie, ho preferito il Pan delle scimmie, adesso non ci sta più.

CAMERIERE

Bene.

Il cameriere si allontana, la ragazza prende il foglio disegnato lo accartoccia e si alza per buttarlo nel bidone al bancone del bar del ristorante, prende con sé anche la penna del cameriere. Rientra il cameriere e trova la ragazza ferma al bancone del bar.

CAMERIERE

Il conto, mi serve la tessera della sua camera, per favore, e la sua firma qui.

RAGAZZA

Certo.

La ragazza firma e poi si mette a cercare nella tasca la tessera magnetica della camera, la trova e la consegna al cameriere che scrive il codice sul foglio e riconsegna la tessera alla ragazza.

CAMERIERE

Grazie, le auguro una buona serata,  
spero di rivederla nel nostro  
ristorante.

RAGAZZA

Sua figlia come sta?

CAMERIERE

Come?

RAGAZZA

Sua figlia in Uganda.

CAMERIERE

Non la sento da tanto tempo.

RAGAZZA

Come mai?  
(momento di silenzio)  
Scusi non volevo essere indiscreta.

CAMERIERE

Ne ho perso le tracce. Purtroppo  
in Uganda è molto facile smarrire  
le tracce.

RAGAZZA

E come è successo?

Il cameriere la guarda in silenzio e la ragazza si accorge di aver fatto una domanda sconveniente.

RAGAZZA

Sono una bella ficcanaso eh?

CAMERIERE

No, è complicato spiegare la vita in Uganda, certi racconti assomigliano più a incubi che alla realtà.

RAGAZZA

Vorrei scrivere un libro e sono a caccia di storie.

CAMERIERE

E' molto giovane per scrivere libri.

RAGAZZA

Sono anche cocciuta.

La ragazza si mette in atteggiamento di attento ascolto e il cameriere la osserva in silenzio, poi inizia a raccontare.

CAMERIERE

C'era la guerra, ci siamo trovati in mezzo a un combattimento. Yoruba, mia figlia, sette anni, non ce la faceva più a scappare. Ho salvato i due figli più piccoli, una scelta che mi tormenterà per tutta la vita.

La ragazza continua a guardare il cameriere, è rimasta un po' scossa.

RAGAZZA

Mi dispiace, non dovevo insistere tanto.

CAMERIERE

Sono passati molti anni. Questa città ha molto da offrirti, troverai spunto per il tuo libro. Ti devo lasciare, sono in orario di lavoro, buona notte ...?

RAGAZZA

Franca.

CAMERIERE

Buona notte Franca, io sono Kossi,  
se hai bisogno di qualcosa mi trovi  
qui tutte le sere.

Il cameriere se ne va mentre la ragazza lo saluta  
parlando sottovoce.

RAGAZZA

(fra sé)

Buona notte Kossi.

La ragazza si incammina verso l'ascensore, sale  
sull'ascensore e si chiude la porta dell'ascensore.

Scena 26

**Corridoio hotel interno notte**

La ragazza esce dall'ascensore, si avvicina alla porta  
della sua camera, sta per aprire la porta quando si gira  
verso la porta a fianco, si guarda attorno poi va alla  
porta del vicino e ci appoggia un orecchio, non si sente  
niente, allora entra nella sua suite.

Scena 27

**Sala suite hotel interno notte**

La ragazza entra, va verso la porta della camera dei suoi  
genitori e prova a sentire se c'è qualcuno ma non si  
sente niente. Prova a chiamare.

RAGAZZA

Mamma ... papà ...

Aprire la porta della camera dei suoi genitori ma è vuota,  
richiude la porta ed entra nella sua camera.

Scena 28

**Camera ragazza interno notte**

La ragazza entra nella sua camera, va alla porta finestra  
e prova a vedere se si vede qualcosa, non riesce a vedere  
niente, allora va davanti allo specchio, si sistema i  
capelli e poi apre la porta finestra ed esce sul balcone.



Scena 29

**Balcone hotel esterno notte**

La ragazza guarda al balcone vicino ma non c'è nessuno e la stanza è buia, delusa rientra nella camera.

Scena 30

**Camera ragazza interno notte**

La ragazza si siede al tavolo, prende matita e foglio e inizia a disegnare.

Scena 31

**Africa sotto un baobab esterno notte**

In piena notte un gruppo di indigeni a piedi con tanti bambini in braccio è fermo sotto un baobab, tra questi c'è Kossi, il cameriere del ristorante, e vicino a lui una bambina di sette anni seduta con un bastone in mano.

BAMBINA

Non ho paura, non è la prima volta  
che rimango da sola di notte.

KOSSI

Sopra il baobab sarai più sicura,  
se ti addormenti devi stare attenta  
a non cadere ma gli animali non ti  
prendono.

BAMBINA

Mi so arrampicare sul baobab,  
andate, prima partite e prima  
tornate a prendermi.

KOSSI

Fai attenzione a tutto, ogni rumore  
nasconde un pericolo, ti aspetta  
una prova da vero guerriero,  
qualunque cosa accada non perdere  
la speranza, noi torneremo presto.

BAMBINA

Tenete un passo veloce, io non  
perdo la speranza, credo che  
se sarò in pericolo, qualcuno  
verrà in mio aiuto.

Dicendo quest'ultima parola la bambina si gira a guardare in direzione della cinepresa e fuori campo arriva improvviso un grido.

RAGAZZA

(Sulla scena africana voce fuori campo)

Aaaaah!!!

Scena 32

**Camera ragazza interno notte**

La ragazza si alza di scatto dalla sedia del suo tavolo e accartoccia il disegno gettandolo nel cestino. Poi inizia a camminare nervosamente per la stanza pensando.

RAGAZZA

Non sto impazzendo, mi sono fatta impressionare da un racconto, che stupidaggine.

Torna veloce sul balcone.

Scena 33

**Balcone hotel esterno notte**

La ragazza guarda sul balcone vicino ma non c'è nessuno.

RAGAZZA

(pensando)

Va a fan culo Amid.

Rientra nella sua stanza.

Scena 34

**Camera ragazza interno notte**

La ragazza si mette un cappotto ed esce dalla camera.

Scena 35

**Sala suite hotel interno notte**

La ragazza nella suite si avvicina alla porta dei suoi genitori e chiama.

RAGAZZA

Mamma? Papa?

Non c'è nessuna risposta e allora la ragazza esce dalla suite.

Scena 36

**Hall hotel interno notte**

Si apre l'ascensore ed esce la ragazza, la hall è ancora molto affollata, la ragazza si guarda attorno e poi si dirige alla reception.

RAGAZZA

Mi scusi, sono la figlia dei signori Bacio Terracino, hanno lasciato qualche messaggio per me?

RECEPTIONIST DUE

No, non c'è nessun messaggio.

RAGAZZA

Dopo cena andavano in teatro per le prove dello spettacolo, solo che mi sono dimenticata di chiedere come si chiama il teatro, lei sa per caso qual è il teatro?

RECEPTIONIST DUE

Come si intitola lo spettacolo?

La ragazza lo guarda stupita, ci pensa un po', poi

RAGAZZA

Mi sono dimenticata di chiederlo.

RECEPTIONIST DUE

Un attimo.

Il receptionist va al computer e stampa alcuni fogli poi torna dalla ragazza.

RECEPTIONIST DUE

Le ho stampato l'elenco dei teatri della città con gli spettacoli di questa sera, se stanno provando dovrebbero essere in un teatro senza spettacoli solo che guardando la lista sono circa una decina, mi dispiace temo di non poterle essere di maggiore aiuto.

RAGAZZA

Grazie.

La ragazza prende i fogli e inizia a leggere i nomi con la schiena appoggiata al banco della reception, poi alza lo sguardo per riflettere, infine si rigira verso il receptionist.

RAGAZZA

Mi scusi, ha dei fogli e una matita?

RECEPTIONIST DUE

Certo, tenga.

Le consegna un blocchetto e una matita.  
La ragazza appena presa i fogli cammina veloce verso l'uscita dell'hotel sotto lo sguardo sorpreso del receptionist.

Scena 37

**Davanti al Grand Hotel esterno notte**

La ragazza esce dall'hotel e si ferma a guardare l'intenso traffico, c'è molta confusione, poi si gira verso l'hotel e guarda in alto, su un alto balcone vede Amid appoggiato alla ringhiera, la ragazza inizia a sbracciarsi per farsi notare e urla.

RAGAZZA

Amid! Amid! Amid!

Ma il rumore del traffico è maggiore e Amid non si gira.

RAGAZZA

(sempre urlato)

Va a fan culo Amid!

La ragazza ci rinuncia e chiama un taxi

RAGAZZA

Taxi!

Un taxi si ferma, lei apre lo sportello e sale.

Scena 38

**Taxi interno notte**

RAGAZZA

(leggendo il nome sul foglio)

Al Secolum Teatre grazie.

Il taxi parte. La ragazza legge tutti i nomi dei teatri, guarda l'autista, guarda fuori, poi le viene un sospetto, prende un portafoglio dalla tasca e inizia a contare i soldi.

RAGAZZA

Quanto mi viene a costare la corsa?

TAXISTA

Dipende dal traffico, la tariffa è a tempo.

La ragazza rimane perplessa, prende la chiave magnetica dell'hotel e la guarda.

RAGAZZA

Si può addebitare la corsa a una camera d'albergo?

TAXISTA

O contanti o carta di credito, è la prima volta che mi fanno questa domanda, hai dimenticato il portafoglio?

RAGAZZA

No no, il portafoglio ce l'ho.

La ragazza tira fuori i soldi e inizia a contarli.

RAGAZZA

Si può fermare quando siamo arrivati a cinque euro e trenta?

TAXISTA

E se siamo a sette euro e cinquanta?

RAGAZZA

(perplessa)

Allora temo che debba tornare  
indietro fino a cinque euro e trenta.

Il taxista fissa la ragazza allo specchietto.

TAXISTA

Questa è una città grande, si fa  
presto a perdersi, sei arrivata  
da poco?

RAGAZZA

Oggi.

TAXISTA

Per arrivare al Secolum Teatre  
bisogna fare una discesa e quando  
si scende anche il prezzo cala,  
vedrai che ci arriviamo con cinque  
euro e trenta.

RAGAZZA

Grazie. Fortuna che c'è la discesa.

Scena 39

**Davanti al teatro esterno notte**

Il teatro è tutto buio e chiuso, è una zona della città  
poco frequentata, non c'è nessuno a piedi. Arriva il taxi  
e si ferma davanti al teatro. La cinepresa si avvicina al  
finestrino e si vede la ragazza attaccata al finestrino a  
guardare fuori con espressione sorpresa e delusa.

Scena 40

**Taxi interno notte**

TAXISTA

Il teatro è chiuso, sei sicura  
di voler scendere qui?

RAGAZZA

(poco convinta)

Stanno provando lo spettacolo,  
sono chiusi dentro.

Scena 41

**Davanti al teatro esterno notte**

Si apre lo sportello del taxi, scende la ragazza e il taxi riparte. La ragazza si avvicina all'ingresso del teatro, poi inizia a dare dei pugni sul portone di ingresso.

RAGAZZA

(urla)

C'è nessuno? C'è qualcuno? Sono  
Franca Bacio Terracino! La figlia  
di Terenzio!

La ragazza prova ad appoggiare l'orecchio al portone per sentire i rumori ma non sente niente. Gira sul fianco del teatro e riprende a bussare su un portone di uscita d'emergenza.

RAGAZZA

Aprite, sono Franca Bacio Terracino,  
ci sono i miei genitori lì dentro!

Mette di nuovo l'orecchio appoggiato al portone ma non si sente niente. La ragazza si scoraggia molto e ritorna sull'ingresso.

RAGAZZA

(parla da sola)

Stupida! Stupida! Sono una stupida!  
Ma che cazzo me ne frega del teatro.

La ragazza si guarda attorno, non c'è niente di aperto e non passa nessuno a piedi, si appoggia con la schiena alla porta del teatro, poi si lascia scivolare finché si siede con la schiena appoggiata alla porta, da seduta cerca nella tasca e tira fuori il blocchetto e la penna dell'hotel, li fissa a lungo indecisa, poi veloce si mette a disegnare.

Scena 42

**Africa sotto un baobab esterno notte**

C'è solo la bambina seduta a terra con la schiena appoggiata al baobab, è molto impaurita e si guarda attorno, si sente un rumore lontano, probabilmente un ruggito, la bambina spalanca gli occhi terrorizzata.

BAMBINA

(tra sé)

Un leone! C'è un leone!

Si alza da terra aiutandosi con il bastone, poi tenta di salire sul baobab ma non ci riesce, riprova ancora ma non riesce a salire, sente un rumore vicino e si gira di scatto tenendo il bastone ben saldo in mano e alzandolo pronta a colpire, si guarda lentamente attorno ma non si vede niente, si rigira e tenta nuovamente di salire sul baobab ma fallisce anche questa volta, adesso si sente chiaramente un ruggito di leone nei paraggi, la bambina si rigira terrorizzata e con il bastone pronta a colpire, ma questa volta vede un tronco d'albero segato vicino al baobab, si ferma a guardarlo stupita.

BAMBINA

(tra sé)

Non c'era prima, sono sicura.

La bambina si fa coraggio, avanza verso il tronco segato e facendolo rotolare lo avvicina al baobab, poi ci sale e riesce ad arrampicarsi sull'albero. Quando è sull'albero si sente forte il ruggito di un leone, la bambina guarda sotto e vede avvicinarsi un leone sotto l'albero ma ormai è al sicuro, il leone non può raggiungerla.

BAMBINA

(pensa)

Quel tronco non c'era, l'ha portato qualcuno.

Finito il pensiero si gira a guardare in direzione della cinepresa, si sente fuori campo il grido soffocato della ragazza.

RAGAZZA

(Urlo secco)

Aah!

Scena 43

**Davanti al teatro esterno notte**

La ragazza seduta a terra con la schiena appoggiata alla porta del teatro accartoccia veloce il disegno, respira



in affanno, alza la testa pensierosa, si guarda attorno ma non c'è nessuno, riabbassa la testa verso il disegno appallottolato, apre lentamente il foglio, lo guarda spiegazzato e si vede il disegno di una bambina sul baobab con un leone sotto, riaccartoccia il disegno e lo tira in mezzo alla strada, poi si alza, si guarda attorno e decide di incamminarsi in una direzione.

Scena 44

**Marciapiede esterno notte**

La ragazza cammina lungo un marciapiede isolato fino all'angolo della strada, arrivata all'angolo guarda verso la nuova strada e nota una insegna luminosa non molto lontano, si avvia verso l'insegna. Avvicinandosi nota che è un bar. La ragazza si ferma di fuori indecisa se entrare, tira fuori il portafoglio, lo apre e si vede che è vuoto, mette via il portafoglio ed entra nel bar.

Scena 45

**Bar interno notte**

E' un bar squallido, con luce bassa, ci sono quattro persone che stanno giocando a carte e altre due che giocano a biliardo, la ragazza si avvicina al bancone, il barista è un tipo molto muscoloso con sembianze da scaricatore di porto, le va di fronte e la guarda aspettando l'ordinazione, la ragazza guarda il barista ma non dice niente, dopo una certa attesa .

BARISTA

Allora? Cosa prendi?

RAGAZZA

C'è un autobus che porta in centro a quest'ora?

BARISTA

Di notte non passa, la prima corsa è alle cinque di mattina.

La ragazza guarda l'orologio del bar che segna le 22.30 poi torna a guardare il barista che continua a fissarla.

RAGAZZA

A che ora chiudete?

BARISTA

A mezzanotte.

RAGAZZA

Posso sedermi cinque minuti senza consumare niente?

Il barista fa cenno di sì con la testa e poi si allontana, la ragazza lentamente si va a sedere ad un tavolo e inizia a guardare le persone che giocano a carte. Si avvicina uno dei due che giocava a biliardo, ha circa quarant'anni e una faccia poco raccomandabile.

PRIMO UOMO DEL BILIARDO

(alla ragazza)

Non ti ho mai vista qui in giro,  
sei nuova di questa parti?

La ragazza non risponde e non lo guarda, comincia ad avere una certa paura.

PRIMO UOMO DEL BILIARDO

Ce l'hai la lingua, ho sentito che parlavi prima.

Lo raggiunge il compagno che giocava a biliardo con lui, un altro uomo di poco più vecchio, mentre le persone che giocano a carte continuano senza far caso a niente.

SECONDO UOMO DEL BILIARDO

(al compagno)

La vuoi finire questa partita?

PRIMO UOMO DEL BILIARDO

(alla ragazza)

Posso darti un passaggio fino in  
centro

(al compagno)

hai la macchina?

SECONDO UOMO DEL BILIARDO

Sì è qui dietro.

PRIMO UOMO DEL BILIARDO

(alla ragazza)

Sentito? Lo vuoi un passaggio?

La ragazza tiene lo sguardo basso e non risponde,  
interviene il barista rimanendo dietro il banco.

BARISTA

Ehi!

I due uomini si girano verso il barista e il barista con  
un cenno ordina ai due di tornare al loro biliardo.

PRIMO UOMO DEL BILIARDO

(alla ragazza)

Pensaci, intanto finiamo la partita,  
ma l'offerta è sempre valida.

I due uomini tornano a giocare a biliardo mentre la  
ragazza alza lo sguardo verso il barista per gratitudine  
ma il barista si è già girato da un'altra parte. La  
ragazza guarda i due uomini giocare a biliardo, il primo  
uomo dopo un tiro si gira a guardare la ragazza e vedendo  
che lo sta guardando le strizza l'occhio. La ragazza  
distoglie immediatamente lo sguardo riabbassandolo. Poi  
si alza e lentamente si avvicina alla porta, si ferma  
davanti alla porta, è indecisa se uscire o no, poi esce.

Scena 46

#### **Marciapiede esterno notte**

Appena la ragazza è fuori si mette a correre e si va a  
nascondere dietro un cassonetto dell'immondizia  
dall'altra parte della strada. Una volta rannicchiata  
dietro il cassonetto, prende fiato e poi lentamente  
sbircia verso l'ingresso del bar. Dal bar si vede che  
escono i due uomini che giocavano a biliardo e si  
guardano attorno come se cercassero qualcosa. La ragazza,  
tremante e seduta a terra, con la schiena appoggiata al  
cassonetto e gambe raccolte, tira fuori carta e penna e  
comincia a disegnare.

Scena 47

#### **Africa sul baobab esterno notte**

La bambina sul baobab sta guardando un frutto attaccato  
ad un ramo lontano, prova a spostarsi sull'albero per

prendere il frutto ma rischia di cadere, allora usa il bastone, colpisce più volte un frutto in alto per farlo cadere e prenderlo al volo, appena il frutto cade, la bambina si allunga per prenderlo ma scivola, si aggrappa veloce ad un ramo e non cade ma perde il frutto e le cade il bastone per terra. Il leone sotto si avvicina e annusa il frutto caduto a terra. La bambina ansima per lo spavento, poi lentamente si rialza per mettersi a sedere sul ramo. Appena seduta, si gira e vede un grosso frutto proprio attaccato ad un ramo vicino al suo volto, stupita, prende il frutto con le mani, lo guarda, poi lo sbatte forte contro il ramo per aprirlo e aperto inizia a mangiarlo, poi si ferma e dopo una pausa inizia a parlare.

BAMBINA

(senza guardare verso la cinepresa)

Grazie, rimani vicina alla persona  
che ti ha aiutato già una volta.

PRIMO UOMO DEL BILIARDO

(voce fuori campo)

Cosa fai rannicchiata per terra?!

Scena 48

**Marciapiede esterno notte**

I due uomini che giocavano a biliardo sono in piedi davanti alla ragazza ancora rannicchiata per terra, la ragazza alza lo sguardo, non sa cosa fare.

PRIMO UOMO DEL BILIARDO

Disegni? Te ne stai qui per terra  
al buio a disegnare? Sei una tipa  
strana, hai voglia di divertirti  
un po'? Abbiamo la macchina qui  
vicino, conosco un localino da  
sballo, che ne dici?

RAGAZZA

Preferisco restare da sola.

PRIMO UOMO DEL BILIARDO

Allora ce l'hai la lingua, non hai  
capito la situazione, non posso  
lasciarti qui sola di notte, questo

è un posto pericoloso, non me lo  
perdonerei mai, ti consiglio di  
salire in macchina con noi.

La ragazza li guarda impaurita.

RAGAZZA

Lasciatemi in pace.

PRIMO UOMO DEL BILIARDO

Così non collabori, divento molto  
sgradevole con le persone che non  
collaborano, ti conviene accettare,  
te lo chiedo ancora una volta,  
allora, che ne dici di farti un  
giretto in macchina?

La ragazza li guarda impaurita e persa, poi,  
improvvisamente, scende da un albero una grossa scimmia  
urlante e si getta sulla testa del primo uomo del  
biliardo che comincia ad agitarsi e dimenarsi e imprecare  
per liberarsi dalla grossa scimmia con il secondo uomo  
del biliardo che lo guarda incredulo. La ragazza prende  
l'occasione al volo e alzandosi di scatto inizia a  
correre e si precipita dentro al bar.

Scena 49

### **Bar interno notte**

Entra la ragazza di corsa e si ferma al bancone del bar,  
poi camminando costeggia tutto il bancone fermandosi  
nella parte più lontana dalla porta di ingresso. Il  
barista la osserva curioso in silenzio, poi si gira verso  
la porta di ingresso e attraverso il vetro si vedono  
fuori i due uomini che prima giocavano a biliardo. I due  
uomini guardano dentro al bar ma non entrano, guardano il  
barista e poi decidono di allontanarsi. Il barista prende  
un bicchiere, ci versa un liquore, mette una fetta di  
limone infilata nel bicchiere e tira fuori anche un  
ombrellino da cocktail e lo infila nel bicchiere così  
come viene, anche se non c'entra niente con il resto.  
Prende il bicchiere e lo appoggia davanti alla ragazza  
senza dire niente, poi si gira e continua ad asciugare  
dei bicchieri. La ragazza guarda il barista, poi guarda  
il bicchiere, lo prende, annusa il contenuto, lo assaggia  
e tossisce, è molto forte e non è abituata. I quattro che

giocavano a carte si alzano, e vanno a prendere i loro cappotti per uscire dal bar, quando escono salutano il barista.

UOMO 1

Ti saluto.

UOMO 2

Ci vediamo domani.

UOMO 3

Stammi bene

UOMO 4

Buona notte

Il barista li saluta tutti e quattro con un cenno senza parlare, i quattro uomini uscendo non guardano nemmeno la ragazza, come se non ci fosse. La ragazza si guarda attorno, il bar è vuoto, c'è solo lei e il barista, guarda l'orologio e segna le 23.20. Poi osserva il barista che inizia a pulire la macchina del caffè. La ragazza continua a fissare il barista che invece non la guarda mai. Entrano nel bar tre persone, due si fermano sull'ingresso mentre una terza si avvicina al bancone. Il barista e il nuovo entrato si stringono la mano, poi il nuovo entrato consegna un pacchetto al barista e si gira a guardare la ragazza. La ragazza distoglie lo sguardo ma questo continua a guardarla, poi si rivolge al barista.

UOMO MAFIA

(al barista)

E la ragazza?

BARISTA

(senza guardare mai la ragazza)

Quale ragazza?

L'uomo mafia fa finta di niente ed esce dal locale seguito dagli altri due. Il barista va a prendere un giacchetto, si mette in tasca il pacchetto, poi prende una pistola da sotto il banco, controlla che sia carica sotto gli occhi increduli della ragazza e la infila in una fondina nascosta nel giacchetto, poi prende una valigetta nera, esce dal bancone passando vicino alla

ragazza che continua a guardarlo mentre il barista non la considera, arriva all'interruttore della luce e spegne le luci del bar con la ragazza sempre più spaventata, poi il barista arriva alla porta di ingresso.

BARISTA

Si chiude.

La ragazza lentamente cammina verso l'uscita, passa il barista ed esce dal bar.

Scena 50

**Marciapiede esterno notte**

La ragazza si ferma subito dopo la porta, dall'altra parte della strada sono fermi i due uomini che giocavano a biliardo e la fissano, la ragazza li osserva spaventatissima. Il barista esce e chiude la porta del bar, poi sale su una macchina parcheggiata proprio vicino alla porta di ingresso e la mette in moto. La ragazza rimane paralizzata mentre l'uomo che giocava a biliardo, fermo dall'altra parte della strada, accenna un sorriso. Si apre la portiera dalla parte del passeggero dell'auto del barista, la ragazza guarda la portiera aperta e lentamente fa il giro dell'auto per salire rimanendo il più attaccato possibile alla macchina e lontana dai due uomini del biliardo.

PRIMO UOMO DEL BILIARDO

(Infuriato verso il barista)

Cazzo! Ci stai fregando la ragazza,  
questa me la paghi!

La ragazza sale veloce nell'auto e chiude lo sportello.

Scena 51

**Auto barista interno notte**

La macchina del barista è completamente spoglia, la ragazza guarda paralizzata davanti e anche il barista non si gira mai a guardare la ragazza, sta percorrendo delle strade buie e isolate, dopo un po'

RAGAZZA

Dove mi porti?

Il barista non risponde e continua a guidare, la ragazza si gira verso il barista.

RAGAZZA

Mi vuoi uccidere?

Il barista rimane impassibile e continua a guidare, la ragazza si rigira a guardare la strada in silenzio, ad un certo punto il barista gira in una strada più frequentata, si cominciano a vedere diverse insegne luminose e anche lungo i marciapiedi si vedono delle persone a piedi, la ragazza intuisce che si sta avvicinando al centro città e accenna un sorriso di sollievo. Il barista accosta la macchina al marciapiede e si ferma.

BARISTA

Questo è un quartiere sicuro.

La ragazza fissa il barista.

RAGAZZA

Grazie.

La ragazza vorrebbe aggiungere qualcosa ma non le viene in mente niente mentre il barista continua a guardare davanti a sé senza guardarla.

RAGAZZA

Grazie.

La ragazza apre lo sportello e scende dalla macchina.

Scena 52

**Marciapiede città esterno notte**

La ragazza è scesa dalla macchina del barista, chiude lo sportello e rimane ferma in piedi a guardare l'auto che riparte e si allontana, poi si guarda attorno, ci sono diverse insegne luminose accese e diverse persone animano il marciapiede. Si sente sicura e felice, sorride alle persone che passano e inizia a camminare lungo il marciapiede. Mentre cammina viene fermata davanti l'ingresso di un locale notturno da un ragazzo "metallaro" di vent'anni circa che distribuisce biglietti del locale.



METALLARO

(alla ragazza)

Ciao, vuoi entrare? Con questo  
biglietto paghi la metà.

La ragazza prende il biglietto e lo guarda, poi guarda il  
ragazzo.

RAGAZZA

Sai dov'è il Grand Hotel?

METALLARO

Il Grand Hotel? E' lontano, a piedi  
cammini tutta la notte, ti porto io  
più tardi, aspettami dentro.

RAGAZZA

Non ho un soldo.

METALLARO

Sei sola a piedi senza un soldo,  
fantastico! Mi sei simpatica,  
tieni, ho un biglietto omaggio,  
entra ma non sparire, ti raggiungo  
fra un po'.

RAGAZZA

Grazie.

La ragazza prende il biglietto e lentamente si avvia  
all'ingresso del locale mentre il ragazzo subito ferma  
un'altra coppia di passaggio.

Scena 53

**Discoteca interno notte**

La ragazza entra nella discoteca, la musica è alta e tipo  
house, c'è molta gente età media dai trenta ai  
cinquant'anni, vestiti per la maggior parte con abiti in  
pelle nera, con molti tatuaggi e piercing e capelli  
colorati. La ragazza è in contrasto con l'ambiente.  
Avanza nel locale guardandosi attorno, sale una scalinata  
che porta al piano superiore, tipo balcone, e si va a  
sedere su una poltrona di pelle nera da cui si vede la  
pista da ballo sotto. Appena è seduta si avvicina un

ragazzo di trent'anni circa, grosso, calvo, con un lungo orecchino, pantaloni e gilet di pelle nera e torso nudo sotto il gilet con vari tatuaggi.

RAGAZZO PULP

Se ti volevi far notare ci sei riuscita.

La ragazza si gira e lo osserva schifata.

RAGAZZO PULP

Bella la magliettina.

La ragazza continua a fissarlo sempre con espressione schifata, il ragazzo se ne accorge e si guarda.

RAGAZZO PULP

Che c'è? Qualcosa ti disturba?

La ragazza distoglie lo sguardo e torna a guardare la pista di sotto.

RAGAZZO PULP

Chi cazzo sei, mi hai squadrate come se fossi un verme, mi trovi ripugnante? Ma vatti a far fottere!

La ragazza si rigira verso il ragazzo .

RAGAZZA

Scusa, non ti volevo guardare in quel modo.

RAGAZZO PULP

Prima di giudicare una persona, scambiaci almeno due parole.

Il ragazzo pulp se ne va e la ragazza rimane seduta da sola, si rigira a guardare verso la pista da ballo, è diventata triste. Arriva il ragazzo "metallaro" incontrato fuori, si siede di fianco alla ragazza e le parla mentre la ragazza continua a guardare la pista di sotto.

METALLARO

Ti ho trovata! Vestita così non è difficile, ti si nota dall'ingresso. Allora come ti chiami?

RAGAZZA

Franca.

METALLARO

Io sono Arrigo, sei nuova di queste parti, non ti ho mai vista in giro.

RAGAZZA

Sono arrivata oggi.

METALLARO

Fantastico, allora ti serve una guida della notte, sono cresciuto in questo posto e conosco tutto e tutti, ti va di bere qualcosa?

La ragazza si gira a guardare verso il ragazzo.

RAGAZZA

Non ho soldi.

METALLARO

E chi ha parlato di soldi, lascia fare a me, ci penso io a tirarti su.

Il ragazzo si allontana e la ragazza torna a guardare verso la pista da ballo. Nota a bordo pista il ragazzo pulp di prima che parla con tre ragazze. Torna il ragazzo con due bicchieri.

METALLARO

Questo fa resuscitare un morto, provalo e mi ringrazierai.

La ragazza prende il bicchiere.

RAGAZZA

Cos'è?

METALLARO

Niente domande, mandalo giù tutto  
d'un fiato, così.

Il ragazzo prende il suo bicchiere e lo beve tutto d'un  
fiato, la ragazza lo guarda.

METALLARO

Uooo, fantastico.

La ragazza annusa il suo bicchiere.

RAGAZZA

E' forte!

METALLARO

Ma che forte, mica sono un  
alcolizzato.

La ragazza beve un po' dal bicchiere ma non lo finisce.

RAGAZZA

E' buono.

METALLARO

E' buono sì, quando sono un po'  
giù prendo un paio di questi e  
rinasco. Allora, sei in vacanza?

RAGAZZA

Seguo i miei genitori, quando mi  
porti al Grand Hotel?

METALLARO

Più tardi, io qui dentro lavoro e  
fino a una certa ora non mi posso  
allontanare.

RAGAZZA

Convinci la gente a entrare?

METALLARO

Quello e altro, sono un po' un  
jolly, se alloggi al Grand Hotel  
i tuoi sono ricchi?

La ragazza scrolla le spalle come se non le importasse e torna a guardare verso la pista da ballo, non vede più il ragazzo pulp di prima. Poi comincia a sentirsi male e a sudare freddo.

RAGAZZA

(si rigira verso il ragazzo)  
Sai dirmi dov'è il bagno?

METALLARO

Appena scendi le scale c'è una  
porta a sinistra.

La ragazza si alza, un po' barcollante, e si avvia.

METALLARO

Ti aspetto qui.

La ragazza si allontana, scende le scale e comincia a girarle la testa, arriva in fondo alle scale e sta per entrare in bagno quando la ferma il ragazzo pulp.

RAGAZZO PULP

Non ti fidare è il peggio che  
potevi incontrare qui dentro.

La ragazza lo guarda molto sorpresa e poi entra in bagno.

Scena 54

**Bagno discoteca interno notte**

La ragazza, barcollante, entra in una toilette, chiude la porta, abbassa il coperchio del water e ci si siede, ha il respiro affannato, le gira la testa, poi prende fogli e matita e comincia a disegnare.

Scena 55

**Africa sul baobab esterno notte**

La bambina è sul baobab, ha appoggiato la schiena ad un ramo e le si chiudono gli occhi, sta quasi per cedere al sonno quando fa uno scatto per svegliarsi, di nuovo le si

chiudono gli occhi, appoggia la testa al ramo, si sbilancia e sta per cadere quando improvvisamente fa uno scatto e si riprende prima di scivolare giù, sotto c'è ancora il leone.

BAMBINA

Non devo dormire, Yoruba devi  
stare sveglia.

Si sposta sul ramo, alza la schiena, prova a mettersi scomoda, ma di nuovo lentamente la testa le si abbassa fino ad appoggiarsi ad un ramo e il corpo comincia a scivolare di lato, sta quasi per cadere quando si ridesta e riesce a rimettersi salda sul ramo.

BAMBINA

Non ce la faccio a stare sveglia,  
devo fare qualcosa, ti va di  
chiacchierare un po'?

Dicendo quest'ultima frase la bambina si gira a guardare in direzione della cinepresa. Si sente fuori campo lo sciacquone di un water.

Scena 56

**Bagno discoteca interno notte**

La ragazza ha gli occhi spalancati e guarda dritta davanti ancora seduta sul water, il rumore dello sciacquone arriva dalla toilette di fianco e si sentono delle ragazze che parlano. La ragazza abbassa gli occhi e vede sulle sue gambe il disegno della bambina sul baobab con il leone sotto, lentamente prende il disegno e lo piega a metà, poi mette il foglio in tasca, si alza ed esce dalla toilette. Continua a girarle la testa, è anche un po' barcollante. Si avvicina al lavandino, si lava la faccia e si asciuga con una manica, poi lentamente esce per rientrare in discoteca.

Scena 57

**Discoteca interno notte**

La ragazza esce dal bagno e come rientra in discoteca c'è fuori il ragazzo "metallaro" in piedi che la sta aspettando.

METALLARO

Che ti succede? Hai una faccia  
da spavento!

La ragazza si appoggia ad una parete, è barcollante.

RAGAZZA

Non sto bene.

METALLARO

Cazzo, si vede lontano un miglio  
che non stai bene, conosco il  
proprietario del locale, abita  
qui sopra, vieni che sentiamo se  
ha qualcosa da darti.

Il ragazzo prende per mano la ragazza e la porta di  
sopra, il ragazzo pulp li osserva da lontano. Arrivati di  
sopra il ragazzo porta la ragazza dietro il bancone del  
bar della discoteca ed entra in una porta aperta.

Scena 58

**Stanza magazzino discoteca interno notte**

Il ragazzo, tenendo la ragazza per mano, attraversa una  
stanza magazzino del locale, arriva davanti ad una porta  
chiusa, bussa alla porta e la porta si apre, esce un  
enorme "butta fuori" del locale e li guarda.

METALLARO

La ragazza non sta bene, la porto  
dal capo.

Il "butta fuori" si fa da parte e li fa passare.

Scena 59

**Appartamento discoteca interno notte**

Il ragazzo e la ragazza entrano in una sala molto kitsch,  
specchi sul soffitto, un grande letto tondo e una enorme  
vasca da bagno interrata, varie telecamere sono sistemate  
nella stanza. Un uomo sui sessant'anni è seduto davanti  
ad una parete di monitor che riprendono immagini  
dell'interno della discoteca, gira le spalle al ragazzo e  
alla ragazza. Il ragazzo porta per mano la ragazza fino  
al centro della stanza, la ragazza è intontita, barcolla  
e si siede sul letto.

METALLARO

Questa è una bella bambolina,  
merita un extra.

UOMO DISCOTECA

(senza girarsi, continua a guardare i monitor)  
La tua busta ce l'ha Pucci.

METALLARO

L'hai guardata bene? Vale almeno  
il doppio delle altre.

UOMO DISCOTECA

(sempre senza girarsi)  
L'ho guardata, la tua busta è più  
grossa, adesso sparisci.

METALLARO

Grazie capo, spero sia grossa  
abbastanza.

Il ragazzo lascia la ragazza sul letto e si avvia  
all'uscita dove è fermo davanti alla porta il butta  
fuori.

METALLARO

(In tono di saluto)  
Pucci?

Il ragazzo allunga la mano e il butta fuori toglie una  
busta dalla giacca e gliela consegna.

METALLARO

Grazie Pucci, non ti stancare  
troppo che ti vengono le occhiaie!

Il butta fuori lo guarda malamente e il ragazzo divertito  
esce dalla stanza. Il butta fuori chiude la porta  
rimanendo all'interno. L'uomo ai monitor si alza dalla  
sua sedia, si gira e si avvicina alla ragazza, che si  
lamenta sdraiata sul letto.

UOMO DISCOTECA

Sei giovane, potresti diventare



famosa e il tuo film un successo,  
fai fatica a sentirmi, ma ti  
guiderò io, sono più vecchio,  
ma ho molta esperienza.

Si gira a guardare verso il butta fuori,

UOMO DISCOTECA  
Prepariamo il set?

Il butta fuori si avvicina all'uomo e alla ragazza al  
centro della stanza.

Scena 60

**Discoteca interno notte**

Il ragazzo rientra nella discoteca passando sempre da  
dietro il bancone del bar, è molto soddisfatto. Il  
ragazzo pulp è con tre amiche al piano di sotto ma riesce  
a vedere il ragazzo e lo tiene d'occhio. Il ragazzo  
scende le scale e si avvia verso l'uscita del locale,  
passa di fianco al ragazzo pulp e questo lo prende per un  
braccio.

RAGAZZO PULP  
Dov'è la ragazza?

Il ragazzo, infastidito, si libera con uno strattone e  
senza dire niente prosegue verso l'uscita. Il ragazzo  
pulp lo guarda andare via senza intervenire.

AMICA DEL RAGAZZO PULP  
Che ti succede?

RAGAZZO PULP  
Niente.

Dall'altra parte del locale iniziano a sentirsi delle  
grida, di colpo c'è uno spostamento di persone verso la  
metà del locale dove si trova il ragazzo pulp, questi si  
sposta velocemente e sale le scale di corsa per vedere  
sotto. Dall'alto si vede che nella pista da ballo si  
muove un gigantesco pitone, sono tutti presi dal panico e  
urlano e cercano di scappare. Il ragazzo pulp si ferma  
incredulo a guardare il pitone.

Scena 61

**Appartamento discoteca interno notte**

Il proprietario della discoteca ha tolto le scarpe e sta togliendo la maglia alla ragazza, che ancora emette gemiti sul letto, mentre il butta fuori sta preparando l'acqua per un bagno nella vasca. Si sentono le grida dalla discoteca.

UOMO DISCOTECA

Cosa succede?

Si girano entrambi verso i monitor e vedono il panico nella discoteca e l'enorme pitone sulla pista da ballo.

UOMO DISCOTECA

Ma che cazzo, ma che cazzo, come cazzo è entrata quella bestia.

Sia l'uomo discoteca che il butta fuori si avvicinano ai monitor per guardare meglio.

UOMO DISCOTECA

Ammazza subito quella bestiaccia.

Il butta fuori va ad un cassetto di un tavolo, prende una grossa pistola, controlla che sia carica e poi esce dalla stanza mentre l'uomo discoteca rimane incollato a guardare i monitor. La ragazza si lamenta sdraiata sul letto con la maglia mezza tolta che le copre la testa.

Scena 62

**Discoteca interno notte**

Dalla porta dietro il bancone del bar esce il butta fuori armato. Il ragazzo pulp è poco distante e lo osserva. Il butta fuori va vicino alla ringhiera e con la pistola prende la mira per sparare al pitone nella pista da ballo di sotto quando improvvisa e velocissima arriva una freccia e si infila nel braccio teso del butta fuori trapassandogli il braccio da parte a parte. Il butta fuori fa un gran urlo di dolore, lascia cadere la pistola di sotto e si inginocchia tenendosi il braccio ferito. Il ragazzo pulp lo guarda esterrefatto, poi si gira in direzione di provenienza della freccia e vede appollaiato in cima ad una sporgenza nella parete un uomo nero, piccolo, nudo, con disegni in faccia da guerriero

africano che con arco e freccia lo sta puntando proprio in mezzo agli occhi e lo fissa. Il ragazzo pulp rimane paralizzato dalla paura. Di colpo il piccolo guerriero africano gira l'arco e lancia la freccia che si va ad infilare sull'infisso della porta aperta dietro il bar, quella da cui è uscito il butta fuori. Il ragazzo pulp si gira per vedere dove si è infilata la freccia, poi si rigira verso il guerriero africano ma non lo trova più, è scomparso.

RAGAZZO PULP

(tra sé)

Va a fan culo, me la son fatta addosso.

Il ragazzo pulp si controlla i pantaloni, sono bagnati e cerca di agitarli, poi si incuriosisce della freccia e va lentamente dietro il bancone del bar, guarda la freccia infilata nell'infisso, poi guarda la stanza dietro il bar e lentamente ci entra.

Scena 63

**Stanza magazzino discoteca interno notte**

Il ragazzo pulp avanza lentamente fino alla porta chiusa in fondo alla stanza, appoggia l'orecchio alla porta ma non si sentono rumori, lentamente apre la porta e da dentro si sente la voce.

UOMO DISCOTECA

Avanti, ti aspettavo.

Scena 64

**Appartamento discoteca interno notte**

All'interno dell'appartamento l'uomo discoteca è in piedi con una pistola puntata verso la porta di ingresso dove si trova il ragazzo pulp. La ragazza è sempre sdraiata sul letto con la maglia mezza tolta che le copre la testa.

UOMO DISCOTECA

Posto sbagliato nel momento sbagliato, quando si dice la sfortuna, vieni avanti e chiudi la porta.

Il ragazzo pulp avanza e chiude la porta, si rigira verso l'uomo discoteca, guarda la stanza e la ragazza sul letto.

UOMO DISCOTECA

Non ho nulla contro di te,  
ma non mi fido degli estranei,  
hai visto cose che non dovevi  
e mi hai messo in una situazione  
difficile.

Dall'alto inizia a scendere, legata alla sua tela, una grossa tarantola.

UOMO DISCOTECA

Come faccio ad essere sicuro che  
non racconterai quello che ...

La tarantola scende e si appoggia sulla mano che tiene la pistola dell'uomo discoteca. L'uomo discoteca la guarda incredulo.

UOMO DISCOTECA

Ma che cazzo, ma che cazzo,

RAGAZZO PULP

Fossi in te non muoverei un muscolo.

L'uomo discoteca rimane immobile, paralizzato dalla paura, a guardare la tarantola sulla sua mano.

RAGAZZO PULP

E' una tarantola, al minimo  
movimento morde, e il suo veleno  
ti fa secco in due minuti.

Il ragazzo si sposta togliendosi dalla traiettoria della pistola e si avvicina alla ragazza, mentre l'uomo discoteca non muove un muscolo e inizia a sudare.

RAGAZZO PULP

Respira lentamente e non parlare  
se ci tieni alla pelle, io non  
mi posso fermare e se non ti  
dispiace porto con me la ragazza.

Il ragazzo si carica in spalla la ragazza come se fosse un sacco di patate.

RAGAZZO PULP

Con il casino di questa sera la  
polizia sarà qui a minuti,  
ci penseranno loro a liberarti.

L'uomo discoteca farfuglia qualcosa tra i denti di vendicativo.

RAGAZZO PULP

(parla all'orecchio dell'uomo discoteca prima di uscire)  
Il suo veleno è anche molto  
doloroso.

Il ragazzo pulp esce con la ragazza in spalla sotto gli occhi dell'uomo discoteca, che rimane immobile sempre più sudato.

Scena 65

**Marciapiede città esterno notte**

Fuori dalla discoteca si è radunata una grande quantità di persone. Esce dalla discoteca, facendosi largo tra la folla, il ragazzo pulp con la ragazza in spalla, sempre con la maglia tirata su a coprirle la testa, e senza scarpe. Il ragazzo pulp si dirige deciso verso una strada ad angolo della discoteca e si ferma davanti ad un grosso motore Harley Davidson. Il ragazzo pulp mette la ragazza appoggiata di pancia sulla sella del motore con le gambe e le braccia a penzoloni. Il ragazzo si inginocchia vicino al volto della ragazza, le alza la testa e prova a schiaffeggiarla.

RAGAZZO PULP

Mi senti? Mi senti? Come ti chiami?

La ragazza si lamenta e mugugna frasi incomprensibili.

RAGAZZO PULP

Fetenti porci, ti hanno drogata,  
sei in grado di capirmi? Ascolta  
bene, se senti quello che dico  
alza una mano.

Il ragazzo pulp abbassa lo sguardo sulle mani della ragazza e si vede che la ragazza alza di poco una mano.

RAGAZZO PULP

E' già qualcosa, non hai preso  
una dose massiccia, non devi  
dormire, devi rimanere sveglia.

Il ragazzo pulp la schiaffeggia più forte.

RAGAZZO PULP

Sveglia, sveglia!

La ragazza si agita e si lamenta.

RAGAZZO PULP

L'aria fredda ti fa bene, adesso  
facciamo un giro in moto.

Il ragazzo si toglie il gilet e da un tascone della moto tira fuori un grosso maglione, se lo infila, poi si rimette sopra il gilet. Da un altro tascone tira fuori un grosso giacchetto di pelle nera e lo infila alla ragazza.

RAGAZZO PULP

Non mi sono mai drogato e non ne capisco un cazzo, ma sono convinto che in questi casi è meglio rimanere svegli, poi perché lo faccio, che cazzo ne so, non mi sei neanche simpatica, e va a fan culo, mi hai squadrato come se fossi un lombrico tatuato. Mi sembri una di quelle fighette figlie di papà con la puzza sotto al naso, e cosa ci fai qui da sola è un mistero. Mi senti ancora? Alza la mano se mi senti o ti do' due schiaffoni.

Si vede che la ragazza, lamentandosi, alza leggermente la mano.

RAGAZZO PULP

Bene, cerca di parlare, dove abiti?

La ragazza mugugna frasi incomprensibili, il ragazzo pulp si inchina nuovamente verso il suo volto per cercare di capire.

RAGAZZO PULP

Cosa cazzo hai detto? Sforzati, fatti capire!

La ragazza mugugna qualcosa di incomprensibile.

RAGAZZO PULP

Fan culo, forse chiedo troppo.

Il ragazzo pulp si rialza e le mette il giacchetto.

RAGAZZO PULP

Mettiti questo che tra un po' sarà freddo, ma che cazzo sto facendo? Neanche volessi farmi una scopata, non rischio la galera per una minorenni con la puzza sotto al naso. E poi ho anche le mutande molle. Te lo posso anche dire tanto non capisci un cazzo, è la prima volta, lo giuro, porca stronza me la sono fatta sotto, ho preso uno spaghetti, allora ti porto a casa mia finchè non scopriamo dove abiti, non voglio andare in giro con le mutande molle, mi si congela il pisello.

Il ragazzo sistema la ragazza seduta sulla moto, sale e si sposta un po' i pantaloni bagnati perché gli danno fastidio.

RAGAZZO PULP

Appena fatta è anche caldina ma adesso, tienti forte, mi tienti forte? Mi senti? Se mi senti stringi di più le braccia o scendo a darti due schiaffoni!

La ragazza si lamenta e si vede che stringe di più le braccia.

RAGAZZO PULP

Brava, faccia al vento, non ci provare a dormire sulla mia spalla.

Il ragazzo pulp si mette il casco mentre la ragazza rimane senza, accende la moto, parte e alla prima curva incrocia delle auto della polizia che a sirene accese arrivano alla discoteca. Il ragazzo pulp continua tenendo un braccio dietro per tenere salda alla moto la ragazza.

Scena 66

**Strada davanti al condominio esterno notte**

Arriva il ragazzo pulp sulla moto, è senza casco, mentre dietro c'è la ragazza sdraiata di pancia sulla moto con gambe e braccia a penzoloni e casco in testa. Il ragazzo pulp va molto lentamente con la mano dietro a tenere ferma la ragazza.

RAGAZZO PULP

Fan culo! Fan culo! Fan culo!

Si ferma con la moto davanti al condominio.

RAGAZZO PULP

Fan culo!

Il ragazzo pulp scende dalla moto e va a togliere il casco alla ragazza, poi le urla nell'orecchio.

RAGAZZO PULP

Va a fan culo! Mi senti? Due ore per dieci chilometri! Fan culo! Se mi senti muovi un piede o ti arrivo un pugno sul naso!

La ragazza si lamenta più forte e muove un piede. Il ragazzo pulp osserva furioso la ragazza e poi la prende e la carica in spalla come se fosse un sacco di patate.



RAGAZZO PULP

Che cazzo ti hanno rifilato.  
Pensavo durasse meno l'effetto  
della droga.

Il ragazzo pulp entra nel condominio con la ragazza in spalla.

Scena 67

**Ingresso condominio interno notte**

Arriva il ragazzo pulp con la ragazza in spalla e si ferma ai piedi delle scale. Il ragazzo pulp guarda le scale.

RAGAZZO PULP

Fan culo.

Il ragazzo pulp inizia a salire le scale.

Scena 68

**Pianerottolo condominio interno notte**

Arriva ansimante il ragazzo pulp, mette la ragazza seduta a terra con la schiena appoggiata al muro e suona un campanello. Nessuno risponde, il ragazzo pulp suona ancora e poi ancora finchè si attacca al campanello. Si accende una luce dentro l'appartamento e allora il ragazzo pulp toglie il dito dal campanello. Si apre la porta e ne esce una ragazza di trent'anni circa in camicia da notte e spettinata, si è appena alzata dal letto.

RAGAZZA APPARTAMENTO

Ma che sei scemo!? Allora sei proprio rincoglionito, mettiti le chiavi nel culo la prossima volta così non le dimentichi.

Il ragazzo pulp si china e riprende la ragazza a mo' di sacco.

RAGAZZA APPARTAMENTO

E questa dove credi di portarla?

Il ragazzo pulp entra portando la ragazza.

RAGAZZA APPARTAMENTO

Ohu mi senti? Ohu imbecille mi senti?

Scena 69

**Sala appartamento interno notte**

Il ragazzo entra in una sala con angolo cottura, arredata in modo modesto, mette la ragazza sdraiata sul divano, dietro arriva subito la ragazza in pigiama.

RAGAZZA APPARTAMENTO

Allora? Cosa ci fa lei qui?

RAGAZZO PULP

L'hanno drogata.

RAGAZZA APPARTAMENTO

Allora? Cosa ci fa lei qui?

RAGAZZO PULP

Dovevo fare qualcosa!

RAGAZZA APPARTAMENTO

Tu dovevi fare qualcosa? Tu che quando stavo male mi hai dato una mentina?

RAGAZZO PULP

Non mi sto divertendo! E' già una nottata schifosa non c'è bisogno di peggiorarla.

Entra nella stanza un ragazzo effeminato, in camicia da notte, chiaramente omosessuale, anche lui sui trent'anni.

RAGAZZO GAY

Mi avete svegliato, cos'è una specie di party?

RAGAZZA APPARTAMENTO

Abbiamo una drogata sul divano.

RAGAZZO GAY

E chi è?

RAGAZZO PULP

Non lo so.

RAGAZZA APPARTAMENTO

Mi correggo abbiamo sequestrato  
una drogata.

Il ragazzo omosessuale si avvicina alla ragazza.

RAGAZZO GAY

Forse era meglio portarla in  
ospedale.

RAGAZZO PULP

Non è grave, mi capisce quando  
parlo.

RAGAZZA APPARTAMENTO

E' drogata.

RAGAZZO PULP

Se stai qui per fare del sarcasmo  
puoi tornare a dormire.

RAGAZZA APPARTAMENTO

Aiutami a portarla in bagno che  
la metto sotto la doccia.

La ragazza in pigiama e il ragazzo pulp sollevano di  
forza la ragazza, che continua a lamentarsi, e la portano  
in bagno, mentre il ragazzo gay si mette a preparare un  
caffè.

RAGAZZO GAY

Faccio il caffè, lo prendete tutti?

Scena 70

**Bagno appartamento interno notte**

Il ragazzo pulp e la ragazza in pigiama portano la  
ragazza dentro al bagno e la mettono seduta sul water.

RAGAZZA APPARTAMENTO

(al ragazzo pulp)

E adesso fila, non mi interessa  
cosa fai fuori ma in questa casa

niente porcate.

Il ragazzo pulp la guarda malamente.

RAGAZZO PULP

Ma che cazzo, non la conosco e mi  
son fatto un culo così per aiutarla.

Si sente dalla cucina la voce del ragazzo gay.

RAGAZZO GAY

Da quant'è che ti fai un culo così?

Il ragazzo pulp esce dal bagno.

Scena 71

**Sala appartamento interno notte**

Il ragazzo gay sta preparando un caffè, entra nella sala  
il ragazzo pulp, si siede su una sedia e appoggia la  
testa sul tavolo.

RAGAZZO GAY

Allora? Come ti è venuto in mente  
di fare la crocerossina?

RAGAZZO PULP

Non lo so, è stato come ubbidire  
a un ordine.

RAGAZZO GAY

Tu che ubbidisci agli ordini e chi  
è il dittatore?

RAGAZZO PULP

Un uomo nero, nudo, con arco e  
frecce.

Il ragazzo gay si gira verso il ragazzo pulp molto  
interessato.

RAGAZZO GAY

Un uomo nero nudo con arco e  
frecce?

Il ragazzo pulp alza la testa a guardare il ragazzo gay.

RAGAZZO PULP

Non sono io il drogato.

RAGAZZO GAY

E cosa ti ha convinto di più, il  
nero il nudo o l'arco e la freccia?

RAGAZZO PULP

Puoi anche scherzare, mi sono preso  
una paura che me la sono fatta sotto.

RAGAZZO GAY

Davvero?

RAGAZZO PULP

Se lo racconti in giro sai cosa  
ti faccio?

RAGAZZO GAY

La fai addosso a me?

Il ragazzo pulp riappoggia la testa al tavolo.

RAGAZZO PULP

Non ce la faccio a discutere.

Il ragazzo gay lo guarda pensieroso.

RAGAZZO GAY

Se è vero che hai fatto quello che  
hai fatto, non sarebbe il caso di  
cambiarsi?

RAGAZZO PULP

E' successo più di due ore fa.

RAGAZZO GAY

Quindi?

RAGAZZO PULP

Ormai sono asciutto.

RAGAZZO GAY

Aah, bimbo asciutto bimbo pulito.

Il ragazzo pulp rialza la testa.

RAGAZZO PULP

Fammi riprendere cinque minuti.

Il ragazzo gay si siede dall'altra parte del tavolo.

RAGAZZO GAY

E quest'uomo era proprio tutto nudo?

RAGAZZO PULP

Era buio lui era nero e se ne stava rannicchiato, sembrava tutto nudo ma non ne sono sicuro.

RAGAZZO GAY

Se ne stava rannicchiato e te te la sei fatta sotto?

RAGAZZO PULP

Mi puntava un arco e una freccia, senti è difficile da spiegare.

Si sente che fischia la cuccuma del caffè, il ragazzo gay si alza per spegnere il fornello.

RAGAZZO GAY

Non ti facevo così impressionabile, se una sera porto a cena le mie amiche ti consiglio di metterti un pannolino.

Il ragazzo pulp riappoggia la testa sul tavolo mentre il ragazzo gay porta cuccuma e tazzine da caffè sul tavolo.

RAGAZZO GAY

E com'è che è drogata?

RAGAZZO PULP

Domattina ti faccio una relazione scritta, mimo anche l'uomo nudo, adesso lasciarmi riposare due minuti.

Il ragazzo gay gli avvicina la tazza di caffè.

RAGAZZO GAY

Hai pensato a quanti anni danno  
se ti trovano in casa una minorenn  
drogata e di cui i genitori magari  
hanno già denunciato la scomparsa?

Il ragazzo pulp alza la testa dal tavolo e fissa negli  
occhi il ragazzo gay, poi di scatto si alza ed esce dalla  
stanza seguito dal ragazzo gay.

Scena 72

**Corridoio appartamento interno notte**

Il ragazzo pulp si ferma davanti alla porta del bagno  
chiusa, e vicino a lui si ferma anche il ragazzo gay.

RAGAZZO PULP

(parla alla ragazza nel bagno, con ansia)  
Allora? Come sta?

RAGAZZA APPARTAMENTO

(solo voce, la ragazza è chiusa in bagno)  
Si sta riprendendo, adesso usciamo.

Il ragazzo pulp tira un sospiro di sollievo, mentre il  
ragazzo gay gli guarda i pantaloni.

RAGAZZO GAY

(al ragazzo pulp)  
Come andiamo la sotto?  
(indica i pantaloni)

RAGAZZO PULP

(al ragazzo gay)  
Fan culo.

Si apre la porta del bagno ed esce la ragazza, ancora un  
po' intontita, con un asciugamani in testa e in  
accappatoio, la sorregge la ragazza appartamento. La  
ragazza appartamento si ferma a guardare i due ragazzi  
fermi in piedi nel corridoio.

RAGAZZA APPARTAMENTO

Cos'è vi grattate in corridoio?

RAGAZZO GAY

Magari, anzi no oggi non è igienico.

Il ragazzo pulp lo guarda malamente.

RAGAZZA APPARTAMENTO

E' il vostro turno.

RAGAZZO PULP

Lascia la porto io.

Il ragazzo pulp prende la ragazza per portarla nella sala.

RAGAZZA APPARTAMENTO

E' pronto il caffè?

RAGAZZO GAY

Nelle tazze, nero nudo e rannicchiato.

Tutti e quattro si dirigono verso la sala.

Scena 73

**Sala appartamento interno notte**

La ragazza appartamento si siede sul divano, il ragazzo pulp mette a sedere la ragazza su una sedia ad un lato del tavolo e poi si siede su un'altra sedia del tavolo, mentre il ragazzo gay rimane in piedi e consegna le tazze di caffè.

RAGAZZA APPARTAMENTO

Quando avremo la cronaca degli avvenimenti?

RAGAZZO PULP

Sst, mi sembra voglia dire qualcosa.

Rimangono tutti in silenzio, la ragazza appartamento distratta dalla sua tazza di caffè in mano, mentre il ragazzo pulp e il ragazzo gay tengono gli occhi incollati alla ragazza.



RAGAZZA

Mi scoppia la testa.

Il ragazzo gay prende una tazza di caffè e gliela mette in mano.

RAGAZZO GAY

Considerala una medicina, amara  
ma ti farà tanto bene.

La ragazza alza la testa e inizia a guardarsi attorno.

RAGAZZA

Ci conosciamo?

I tre giovani si guardano in faccia, poi risponde il ragazzo gay.

RAGAZZO GAY

Solo noi tre.

La ragazza si tiene la testa dolorante.

RAGAZZA

Non ricordo niente.

RAGAZZO GAY

Bevi.

La ragazza guarda la tazza, poi lentamente ne beve un sorso e fa la faccia schifata, il caffè è amarissimo.

RAGAZZA

(con espressione schifata)

Cos'è?

RAGAZZA APPARTAMENTO

Me lo domando anch'io.

RAGAZZO GAY

Con voi è come gettare le perle  
ai porci.

RAGAZZO PULP

(alla ragazza)

Come ti chiami?

RAGAZZA

Franca.

La ragazza alza la testa e guarda il ragazzo pulp.

RAGAZZA

Io ti ho già visto.

RAGAZZO PULP

Il verme tatuato della discoteca.

Il ragazzo gay lo guarda interessato.

RAGAZZO GAY

E questo sarebbe il tuo nome di  
battaglia?

RAGAZZA

Cos'è successo?

RAGAZZO PULP

Prima finisci il caffè.

La ragazza beve un altro sorso di caffè e fa nuovamente  
la faccia schifata.

RAGAZZA

Ma cosa c'è nella tazza?

RAGAZZO GAY

(agli altri due)

Ha le papille gustative sottosopra.

RAGAZZA APPARTAMENTO

(guardando malamente la sua tazza)

Anch'io.

RAGAZZA

Dove sono?

RAGAZZO PULP

Sei a casa nostra, io sono Mario  
lui è Dario e lei Clarissa. Ti  
hanno drogata. Il proprietario  
della discoteca gira filmini porno,  
il ragazzino che hai conosciuto  
lavora per lui, ti ha fatto prendere  
una droga e poi ti ha portato nella  
sua camera.

RAGAZZO GAY

Veramente?

RAGAZZA APPARTAMENTO

Che lurido fetente schifoso.

RAGAZZO PULP

Sarà in prima pagina domani, col  
casino che è successo la polizia  
farà presto a scoprire tutto.

RAGAZZO GAY

Hai sgominato la banda col tuo  
colpo basso?

(indica i pantaloni)

RAGAZZA APPARTAMENTO

Quale colpo basso?

RAGAZZO PULP

(al ragazzo gay)

Continua così e ti risvegli nel  
parco.

RAGAZZA APPARTAMENTO

Quale colpo basso?

RAGAZZO GAY

Allora, come hai salvato Franca?

RAGAZZO PULP

Questa è la parte più incredibile,  
dal nulla è comparso un pitone e  
c'è stato il caos totale, la guardia

del corpo del proprietario è uscita per eliminare il pitone ed è stato colpito da una freccia tirata da un guerriero africano o giù di lì, e quando sono entrato nella stanza per prendere la ragazza il proprietario della discoteca è stato paralizzato da una tarantola.

Breve silenzio.

RAGAZZO GAY

E cosa c'è di incredibile?

RAGAZZA APPARTAMENTO

Infine Diabolik ha rubato la consumazione a Pippo.

RAGAZZO GAY

E qui interviene la polizia.

RAGAZZO PULP

Ma cosa cazzo parlo con voi.

Il ragazzo pulp si gira verso la ragazza.

RAGAZZO PULP

Con quello che ho visto stasera, hai un angelo che si è dato un bel da fare.

RAGAZZA

(al ragazzo pulp)

Mi hai portato qui te?

RAGAZZO PULP

(Sorpreso)

Sì.

RAGAZZO GAY

E qui c'entra l'uomo nero nudo e rannicchiato.

Il ragazzo pulp guarda malamente il ragazzo gay.

RAGAZZA APPARTAMENTO

Quale uomo nero nudo e rannicchiato?

RAGAZZO GAY

(guarda il ragazzo pulp e annuisce con la testa)  
Colazione nel parco.

RAGAZZA APPARTAMENTO

Quale uomo nero nudo e rannicchiato?

RAGAZZA

(Al ragazzo pulp)  
Grazie.

La ragazza si guarda addosso.

RAGAZZA APPARTAMENTO

Voi due mi dovete delle spiegazioni,  
cosa mi nascondete?

RAGAZZA

Dove sono i miei vestiti?

RAGAZZA APPARTAMENTO

In bagno, appena ti reggi in piedi  
ti puoi rivestire e visto che voi  
due

(ai due ragazzi)

ve la intendete così bene vi lascio  
continuare coi vostri indovinelli,  
io domattina lavoro.

La ragazza appartamento si alza ed esce dalla stanza.  
Breve silenzio.

RAGAZZO GAY

Anch'io questa mattina lavoro,  
ormai la parte elettrizzante è  
finita, posso riaddormentarmi.

RAGAZZA

Che ore sono?

RAGAZZO GAY

Le cinque.

RAGAZZA

Le cinque, passa l'autobus qui vicino?

RAGAZZO GAY

Qui di fronte tra venti minuti, vado a recuperare un po' di sonno, buonanotte.

Il ragazzo gay esce dalla stanza. La ragazza si rivolge al ragazzo pulp.

RAGAZZA

Porta in centro l'autobus?

RAGAZZO PULP

Dove devi andare?

RAGAZZA

Al Grand Hotel.

RAGAZZO PULP

Ci passa davanti.

RAGAZZA

Devo prendere l'autobus.

La ragazza si rialza dalla sedia un po' a stento, il ragazzo pulp si alza per aiutarla.

RAGAZZO PULP

Ti aiuto.

RAGAZZA

Pensavo di esserti antipatica.

RAGAZZO PULP

Infatti, ma me ne sbatto delle mie idee.

Il ragazzo pulp accompagna la ragazza in bagno.

Scena 74

**Corridoio appartamento interno notte**

Il ragazzo pulp e la ragazza arrivano davanti alla porta del bagno. La ragazza entra e si gira verso il ragazzo pulp.

RAGAZZA

Questa notte mi è capitato di tutto,  
ma le persone in gamba che ho  
incontrato ne faranno un bel  
ricordo.

La ragazza entra in bagno e chiude la porta. Il ragazzo pulp rimane fermo in piedi davanti alla porta chiusa, soddisfatto dal ringraziamento, poi piano piano si allontana di buon umore.

Scena 75

**Sala appartamento interno notte**

Rientra il ragazzo pulp di buon umore, si siede al tavolo e poi soddisfatto si versa una tazza di caffè.

RAGAZZO PULP

Sì, me la sono meritata.

Beve la tazza di caffè e fa la faccia schifata.

RAGAZZO PULP

Cazzo che schifo!

Scena 76

**Bagno appartamento interno notte**

La ragazza si è già messa la maglia e si sta infilando i pantaloni, quando termina di vestirsi mette la mano in tasca e sente un foglio di carta, lo prende e lo apre lentamente, riconosce il disegno della bambina sul baobab che aveva fatto nella toilette della discoteca, lentamente, guardando il disegno, si siede sul coperchio del water, poi cerca nell'altra tasca la matita, la toglie dalla tasca e rimane un attimo pensierosa, poi comincia a disegnare.

Scena 77

**Africa sul baobab esterno notte**

Sta per scoppiare un temporale, la bambina sul baobab è febbricitante, ha molto freddo e cerca di stare il più rannicchiata possibile. Si è alzato un forte vento e ci sono lampi e tuoni. Tra i denti che battono per il tremore la bambina prova a cantare una canzoncina in lingua africana per rincuorarsi, si intuisce che ha la febbre molto alta. Dopo un po' si sente la voce della ragazza, la bambina smette di canticchiare ma non si capisce se ascolta la voce della ragazza.

RAGAZZA

(voce fuori campo)

Ciao, ... continuo a fare questo disegno, tu su un albero, ho paura di impazzire. Mi scoppia la testa, forse per questo ti ho disegnata con il vento e il freddo, mi dispiace, non riesco a controllarmi. E' la prima volta che parlo a una mia fantasia. Ho conosciuto Kossi, tuo padre, mi ha parlato di te e della fuga e del baobab e adesso non riesco a disegnare altro. Comincio a confondere realtà e fantasia, ho il terrore di vederti girare da un momento all'altro e iniziare a parlarmi, ho avuto questa sensazione diverse volte e poi sono capitate quelle cose, comparse dal nulla, sto tentando di convincermi che non sono matta, che non mi puoi parlare, che non puoi essere stata tu ad aiutarmi, che sono solo una ragazzina con pochi amici e che si rifugia nella sua fantasia.

Si sente, sempre fuori campo, la voce del Ragazzo pulp.

RAGAZZO PULP

(voce fuori campo)

Franca? Ti senti bene?



Scena 78

**Bagno appartamento interno notte**

Si vede la ragazza seduta sul water ferma a guardare il suo disegno sulle gambe, con la matita ancora appoggiata sul foglio.

RAGAZZO PULP

(voce fuori campo)

Franca? Con chi stai parlando?

La ragazza mette via la matita e piega il foglio per metterlo in tasca.

RAGAZZA

Adesso esco.

Scena 79

**Corridoio appartamento interno notte**

Il ragazzo pulp è fermo in piedi davanti alla porta del bagno, si apre la porta e lentamente ne esce la ragazza.

RAGAZZO PULP

Tutto ok?

La ragazza annuisce con la testa. Il ragazzo abbassa lo sguardo e vede che la ragazza è scalza.

RAGAZZO PULP

Le scarpe, mi dispiace, sono rimaste in discoteca.

RAGAZZA

Mi piace camminare senza scarpe.

RAGAZZO PULP

Posso portarti io al Grand Hotel, ormai non dormo più.

RAGAZZA

Preferisco andarci in autobus, se mi lasci il tuo indirizzo ti scriverò appena arrivata, ti racconterò del viaggio.

RAGAZZO PULP

L'indirizzo? Certo.

Il ragazzo pulp si allontana e ritorna nella sala.

Scena 80

**Sala appartamento interno notte**

Il ragazzo pulp cerca foglio e penna, scrive l'indirizzo sul foglio. Entra nella sala anche la ragazza.

RAGAZZO PULP

Non mi scrive mai nessuno, non sono abituato a ricevere lettere, mi telefonano, ma vuoi mettere l'emozione di ricevere una lettera, però il numero di telefono te lo scrivo lo stesso.

Consegna il foglio alla ragazza.

RAGAZZO PULP

Allora aspetto tue notizie.

La ragazza prende il foglio e lo mette in tasca.

RAGAZZA

Mi imbarazzo quando voglio ringraziare qualcuno, spero di cavarmela meglio con la penna. Se non ti vedo sarò meno impacciata.

Il ragazzo pulp rimane un po' imbarazzato e non sa come rispondere.

RAGAZZO PULP

Beh ... figurati ... scherzi? ... Magari mi fai anche sapere dove ti posso incontrare.

RAGAZZA

Dove si esce? Se perdo l'autobus roviniamo tutto.

RAGAZZO PULP

Certo, di qua, siamo al terzo piano senza ascensore, sicura di non cadere per le scale?

RAGAZZA

Sto meglio, in quale direzione devo prendere l'autobus?

Scena 81

**Ingresso appartamento interno notte**

RAGAZZO PULP

Attraversi la strada, la fermata di fronte è nella direzione giusta.

Il ragazzo pulp apre la porta d'ingresso e la ragazza esce dall'appartamento.

Scena 82

**Pianerottolo condominio interno notte**

RAGAZZA

Grazie, coraggioso verme tatuato della discoteca.

La ragazza gli sorride.

RAGAZZO PULP

Senti, ... se hai bisogno di qualcosa ... mi raccomando, ... scrivi.

La ragazza inizia a scendere le scale tenendosi allo scorrimento, dopo tre scalini si gira e lo saluta.

RAGAZZA

Ciao.

Il ragazzo pulp la saluta anche con la mano dal pianerottolo.

RAGAZZO PULP

Ciao.

La ragazza continua a scendere le scale mentre il ragazzo pulp rimane fermo a guardarla.

Scena 83

**Strada davanti al condominio esterno notte**

La ragazza esce dal portone di un fabbricato, non c'è nessuno in giro ed è ancora buio, si guarda attorno, attraversa la strada e si ferma sotto al cartello della fermata dell'autobus. Mette le mani in tasca e tira fuori i due foglietti, quello del disegno e quello dell'indirizzo, li guarda un attimo e poi li rimette in tasca. Arriva l'autobus, si ferma e la ragazza sale.

Scena 84

**Autobus interno notte**

Dentro l'autobus c'è solo un barbone con un grande sacco, parla da solo ad alta voce dicendo cose senza senso, la ragazza lo guarda intimorita. Le porte si chiudono e l'autobus riparte. La ragazza si va a sedere il più lontano possibile dal barbone e continua a tenerlo d'occhio. L'autobus fa una nuova fermata e salgono altre due persone, la ragazza si tranquillizza, non si sente più minacciata. Guarda dal finestrino, fuori è ancora buio, poi prende dalla tasca la matita e la guarda. Prende anche il foglio piegato del disegno e lo guarda a lungo, lo apre piano piano e comincia a disegnare.

Scena 85

**Africa sul baobab esterno notte**

E' iniziato a piovere, c'è un forte vento ed è ancora notte. La bambina è rannicchiata sul baobab con una febbre molto alta, batte i denti ed è completamente bagnata. L'inquadratura si avvicina sempre più, poi si ferma e inizia a spostarsi di lato allontanandosi, come si allontana un po' la bambina si gira molto lentamente verso la cinepresa e parla con un filo di voce, si intuisce che non ha più forze.

BAMBINA

Non mi lasciare, ... ho paura ...  
ho tanta paura.

L'inquadratura si ferma e molto lentamente torna indietro avvicinandosi alla bambina.

BAMBINA

Ho freddo, non riesco a fermare i  
denti, mi basta sentirti vicino  
qualche minuto, magari mi racconti  
qualcosa, come prima, come sta  
mio padre?

Si sente fuori campo un urlo della ragazza, disperato e  
sorpreso.

RAGAZZA

Oh mio Dio!

Sempre fuori campo si sente la voce di un uomo.

PASSEGGERO

Signorina si sente bene?

Scena 86

**Autobus interno notte**

Un passeggero, salito all'ultima fermata sull'autobus,  
tiene una mano sulla spalla della ragazza e la guarda  
attentamente, la ragazza ha due lacrime che le scendono  
sulle guance e lo guarda con aria persa.

RAGAZZA

Come?

PASSEGGERO

Si sente bene? L'ho sentita urlare.

RAGAZZA

(sempre più urlato)

Parlo da sola, parlo sempre da  
sola. Ho bisogno di parlare da  
sola mi lasci.

Il passeggero la guarda perplesso, poi toglie la mano.

PASSEGGERO

Mi scusi.

Il passeggero si allontana e la ragazza si rimette  
velocemente a disegnare.

Scena 87

**Africa sul baobab esterno notte/giorno**

Continua a piovere forte, la bambina è sempre rannicchiata sul baobab ma questa volta è immobile ad occhi chiusi, sembra morta. La cinepresa si avvicina e si sente la voce fuori campo della ragazza.

RAGAZZA

Yoruba. Yoruba, rispondi! Yoruba  
non sei sola sono qui, sono tornata,  
parlami!

La bambina apre appena gli occhi e lentamente accenna un piccolo sorriso.

RAGAZZA

Grazie al cielo, Yoruba scusa,  
non l'ho capito, scusami, non lo  
capisco ma sarei voluta starti più  
vicino, non piove più adesso  
(Improvvisamente smette di piovere)  
e anche la notte e il freddo se ne  
vanno  
(arriva improvvisa e velocissima l'alba e il giorno con  
un sole pieno)  
tra un po' avrai caldo, il sole  
ti scalderà, ti asciugherà i vestiti  
e ti sentirai meglio, guarirai  
velocemente e non sarai mai più  
sola, stanno arrivando a prenderti,  
guarda ci sono i tuoi genitori, li  
abbraccerai presto e con loro ci  
sono giornalisti e tanti bambini  
e anche la banda musicale suona  
in tuo onore.

Si vede che si stanno avvicinando degli elicotteri da lontano e arrivano molte jeep e camion e corriere. Su una jeep stanno in piedi sorridenti i genitori di Yoruba. Tanti bambini corrono festanti e una intera banda musicale avanza suonando verso il baobab.

RAGAZZA

Tornerai a correre, ci incontreremo  
e ci farà sorridere il ricordo di

questo baobab.

BAMBINA

(con un filo di voce)

Non finirà così, questa volta  
non mi puoi aiutare, ma sono felice,  
ho una amica che mi vuole bene,  
non chiedo niente di più. Non ti  
dimenticherò.

La bambina chiude gli occhi con un sorriso e rimane  
immobile.

RAGAZZA

(sempre più forte)

Yoruba. Yoruba!

(urlato)

Yoruba rispondi! No adesso, non  
mi puoi lasciare adesso! rispondi!

Altra voce fuori campo

BARBONE

(ad alta voce)

Lasciala andare, non tormentarla!

Scena 88

**Autobus interno alba**

All'interno dell'autobus si vede il barbone che scuote la  
ragazza, è l'alba, c'è già una certa luce fuori. Il  
barbone, visto quando la ragazza è salita sull'autobus,  
la scuote tenendola per le spalle, sull'autobus sono  
salite diverse persone.

BARBONE

E' felice e non devi trattenerla,  
se le vuoi bene lasciala migrare!

Interviene un altro signore che vede il barbone scuotere  
la ragazza.

PASSEGGERO DUE

Metta giù le mani o chiamo la  
polizia!

Il passeggero due prende il barbone per le spalle e lo tira, il barbone si gira e gli arriva un pugno continuando a dire frasi senza senso. Scoppia una rissa sull'autobus tra il barbone e diversi passeggeri. La ragazza in lacrime li guarda con aria persa, torna a guardare il suo disegno e poi si riabbassa per tornare a disegnare ma come avvicina la matita al disegno vede che ha la punta rotta, non può più disegnare. Disperata rialza lo sguardo e nota che tutti i passeggeri dell'autobus sono a piedi nudi, sia quelli coinvolti nella rissa che quelli rimasti fermi a guardare, abbassa lo sguardo e vede che anche lei è ancora scalza, le viene da ridere, ride e piange allo stesso tempo. L'autista ferma l'autobus per sedare la rissa e apre le portiere, la ragazza si alza, scende.

Scena 89

**Strada davanti al Grand Hotel esterno alba**

La ragazza come scende dall'autobus vede, proprio di fronte, il Grand Hotel. Alza lo sguardo e in cielo passa un folto stormo di fenicotteri rosa in migrazione che copre tutto il cielo all'alba. La ragazza riabbassa lo sguardo sul disegno che tiene in mano, piega il foglio, lo mette in tasca e si avvia verso il Grand Hotel.